



Le scelte scolastiche delle ragazze e dei ragazzi bolognesi

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici
relativi all'istruzione*

Dicembre 2009

Direttore Dipartimento Programmazione: *Gianluigi Bovini*
Coordinamento tecnico: *Franco Chiarini - Direttore Settore Statistica*
Redazione: *Gabriella Cioni - Settore Controlli*

Indice

<i>Premessa.....pag.</i>	<i>5</i>
<i>La scolarizzazione.....pag.</i>	<i>7</i>
<i>Gli studi secondari di secondo grado.....pag.</i>	<i>13</i>
<i>La formazione professionale.....pag.</i>	<i>29</i>
<i>Gli studi universitaripag.</i>	<i>33</i>
<i>I docenti.....pag.</i>	<i>47</i>

Premessa

Questa pubblicazione è il risultato di un lavoro di approfondimento di alcune tra le principali statistiche di genere presentate nel marzo 2008 con il titolo " Come cambia la vita delle donne e degli uomini a Bologna". In particolare, i dati e le considerazioni esposte in questa nota fanno riferimento ad un ambito fondamentale, l'istruzione, e rappresentano una ulteriore risposta alla necessità di dimostrare che interpretare Bologna in modo "neutro" non è più possibile.

Una disponibilità sempre più larga di "statistiche di genere", ovvero di dati che evidenziano in modo distinto le modalità con cui avvengono le trasformazioni relativamente ai due sessi, è da una parte una condizione indispensabile per comprendere adeguatamente le principali tendenze che cambiano il volto della città e dell'intera area metropolitana, dall'altra una base imprescindibile su cui impostare la programmazione nell'ambito di politiche pubbliche in grado di orientarsi sempre più verso il perseguimento dell'uguaglianza di genere.

Questa esigenza è stata percepita tempestivamente dall'Amministrazione comunale: da molti anni infatti l'attività di documentazione ed analisi condotta dal Dipartimento Programmazione e da altri settori comunali ha assunto il "genere" come criterio essenziale per la raccolta, la sistematizzazione e la presentazione dei dati.

Contestualmente alla decisione assunta dall'Amministrazione comunale di redigere il Bilancio di Genere e, in coerenza con gli orientamenti adottati a livello sia comunitario che nazionale nella direzione di sviluppare le statistiche di genere (a partire dall'ISTAT, che ha promosso un congresso internazionale sul tema), l'attività del Dipartimento Programmazione è andata strutturandosi sempre più in tal senso.

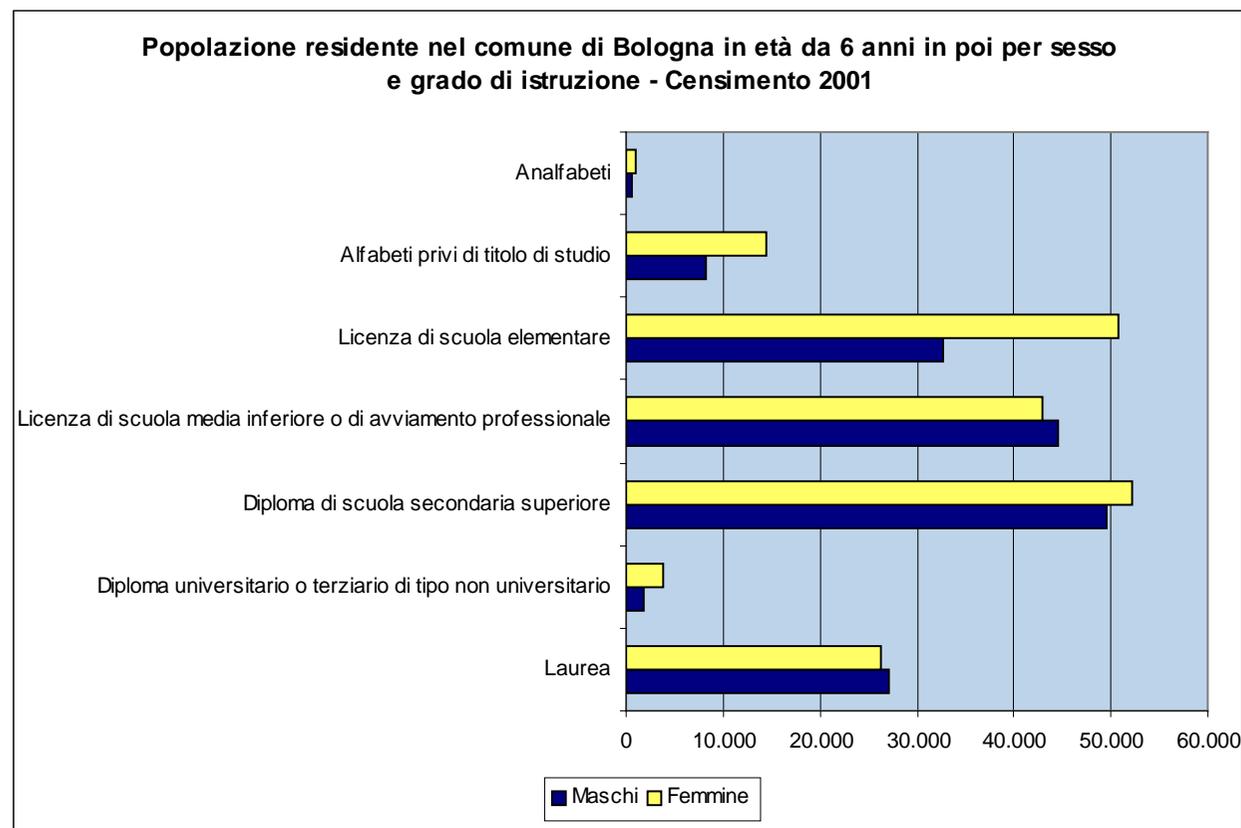
Ciò nell'ottica di considerare la variabile di genere imprescindibile sia nella fase programmatica sia in quella di consuntivazione e verifica dei risultati attesi.

Questa pubblicazione, insieme a quella sul tema del lavoro che viene diffusa contestualmente, è stata redatta avvalendosi di numerose fonti che hanno favorito l'estensione dell'analisi anche a nuovi ambiti.

*Il presente lavoro integra quanto finora prodotto a supporto della rendicontazione sociale di genere, a disposizione sul sito **<http://www.comune.bologna.it/rendicontazione-sociale/genere/index.php>**.*

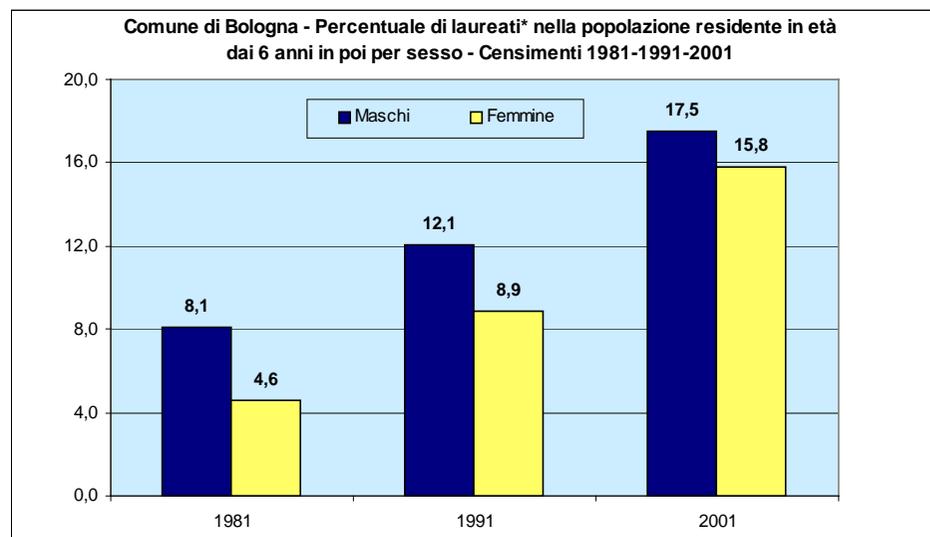
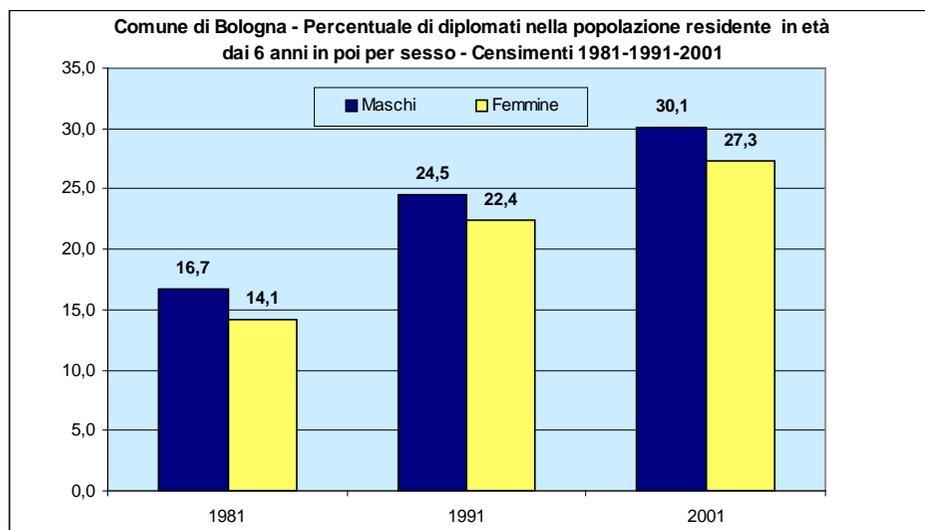
La scolarizzazione

Nei gradi di istruzione più bassi prevalgono ancora le donne



Al censimento 2001, con riferimento al complesso della popolazione da 6 anni in poi, non emergono differenze significative fra uomini e donne per quanto attiene ai gradi più alti di istruzione. Fino alla licenza elementare prevale invece la presenza femminile, sicuramente riconducibile anche ad una maggiore numerosità nelle fasce di età più anziane, tipicamente meno istruite rispetto a quelle più giovani.

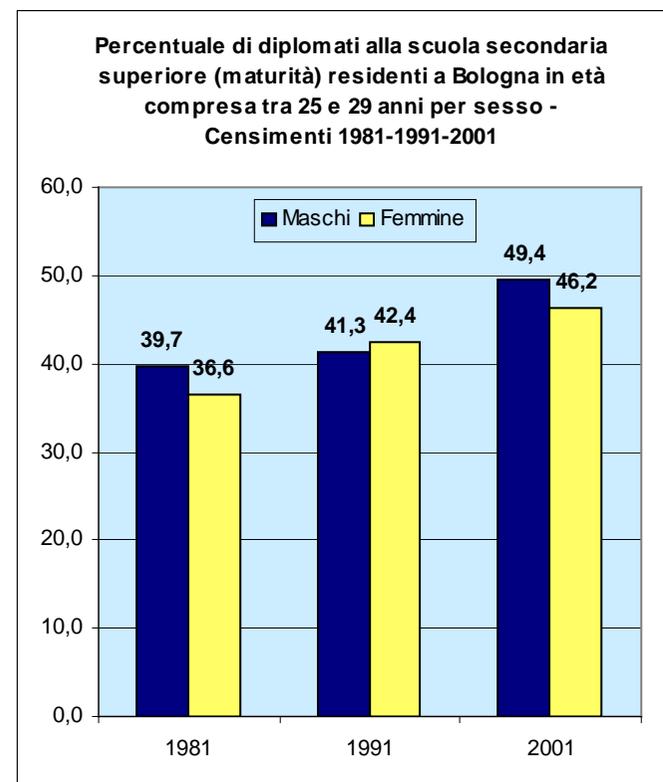
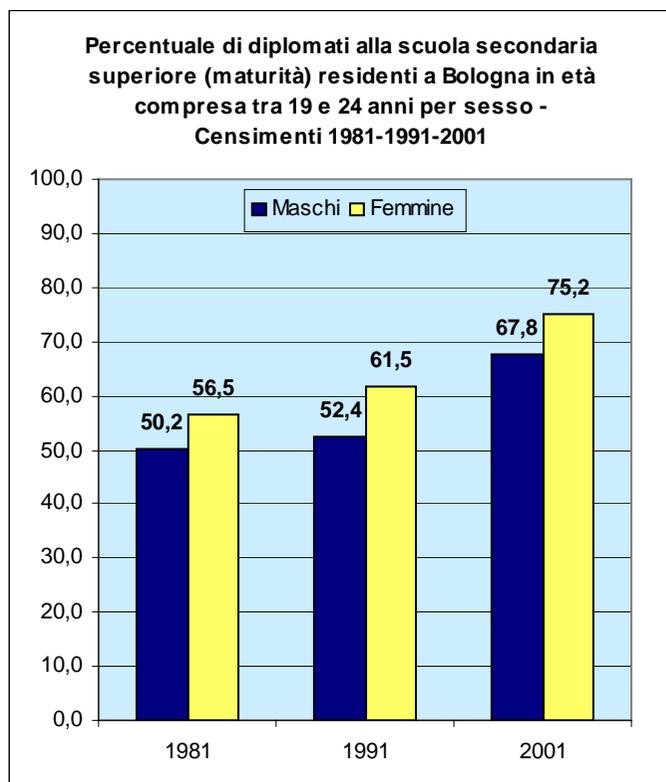
In forte aumento il tasso di diplomati e laureati sia tra gli uomini che tra le donne



* Il dato comprende i diplomi post-maturità.

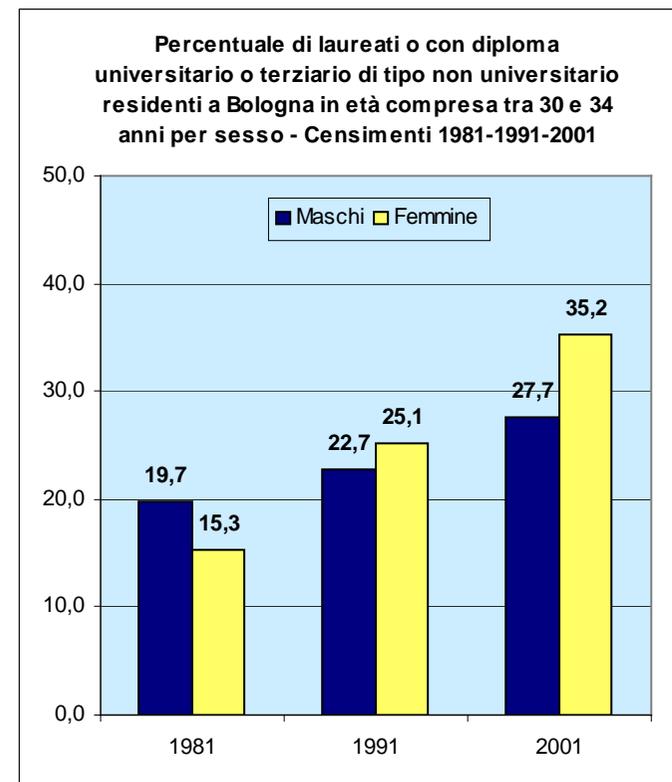
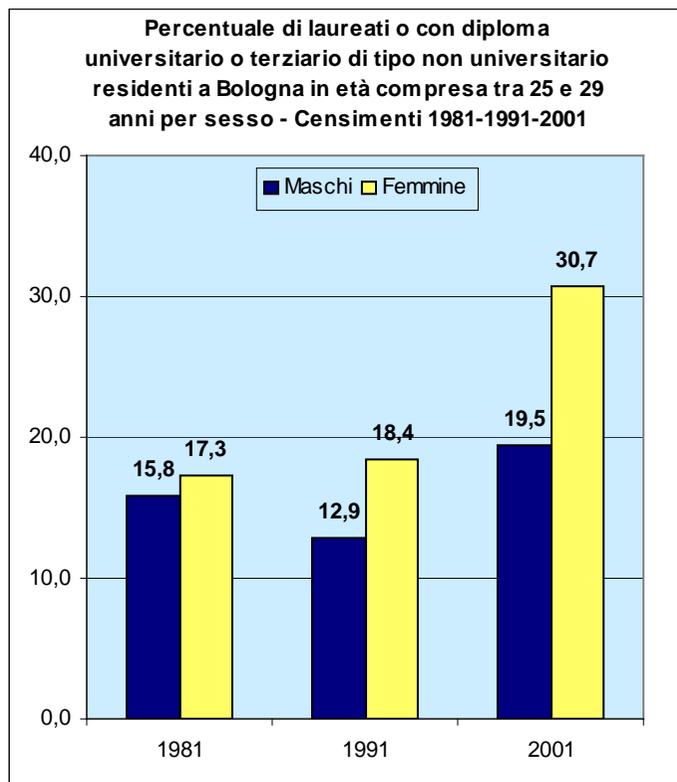
Dal censimento del 1981 a quello del 2001 la percentuale di diplomati alla scuola secondaria di secondo grado è quasi raddoppiata per entrambi i sessi, confermando una leggera differenza a favore dei maschi. Sempre nel periodo 1981-2001 la percentuale di laureati è più che raddoppiata per gli uomini e addirittura più che triplicata per le donne, che comunque presentano ancora un leggero svantaggio. Considerato che la popolazione presa a riferimento è quella dai sei anni di età in poi, anche in questo caso incide la minore scolarizzazione delle donne in età centrale ed anziana.

La scolarizzazione tra i giovani fino ai 24 anni vede una più alta percentuale di donne diplomate



La percentuale delle giovani diplomate in età compresa tra i 19 e i 24 anni sin dal censimento 1981 è superiore a quella dei loro compagni, mentre nella fascia di età che va da 25 a 29 anni la percentuale degli uomini diplomati supera ancora al censimento 2001 quella delle donne.

Fra i giovani laureati primeggiano nettamente le donne



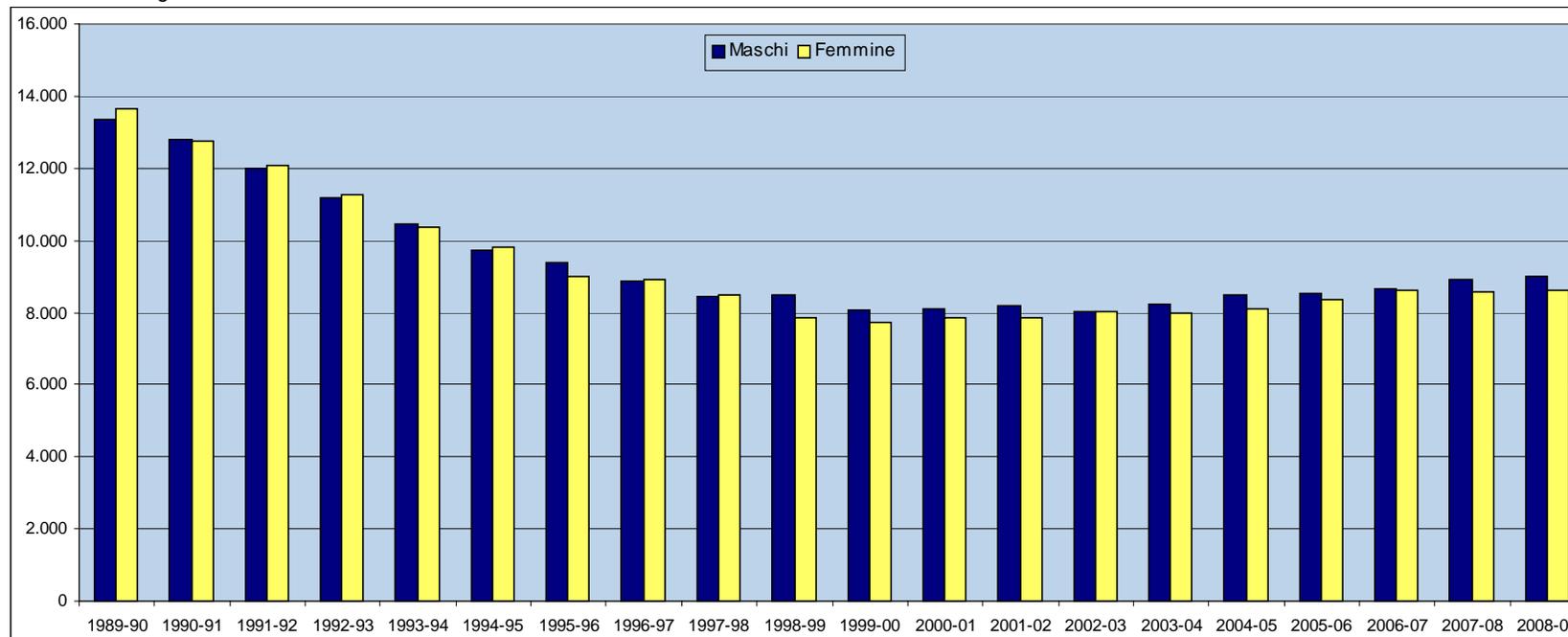
La percentuale delle donne laureate (o con diploma universitario o terziario di tipo non universitario) in età compresa tra i 25 e i 29 anni è maggiore di quella degli uomini coetanei sin dal censimento 1981, mentre per la fascia di età da 30 a 34 anni si osserva che il "sorpasso" femminile avviene nel corso degli anni '80. In entrambi i casi l'ultimo censimento è quello che registra lo scarto più significativo fra i due sessi.

Gli studi secondari di secondo grado

In leggera ripresa le iscrizioni alle scuole secondarie di secondo grado di Bologna

Scuole secondarie di II° grado - Alunni iscritti per r sesso

Comune di Bologna



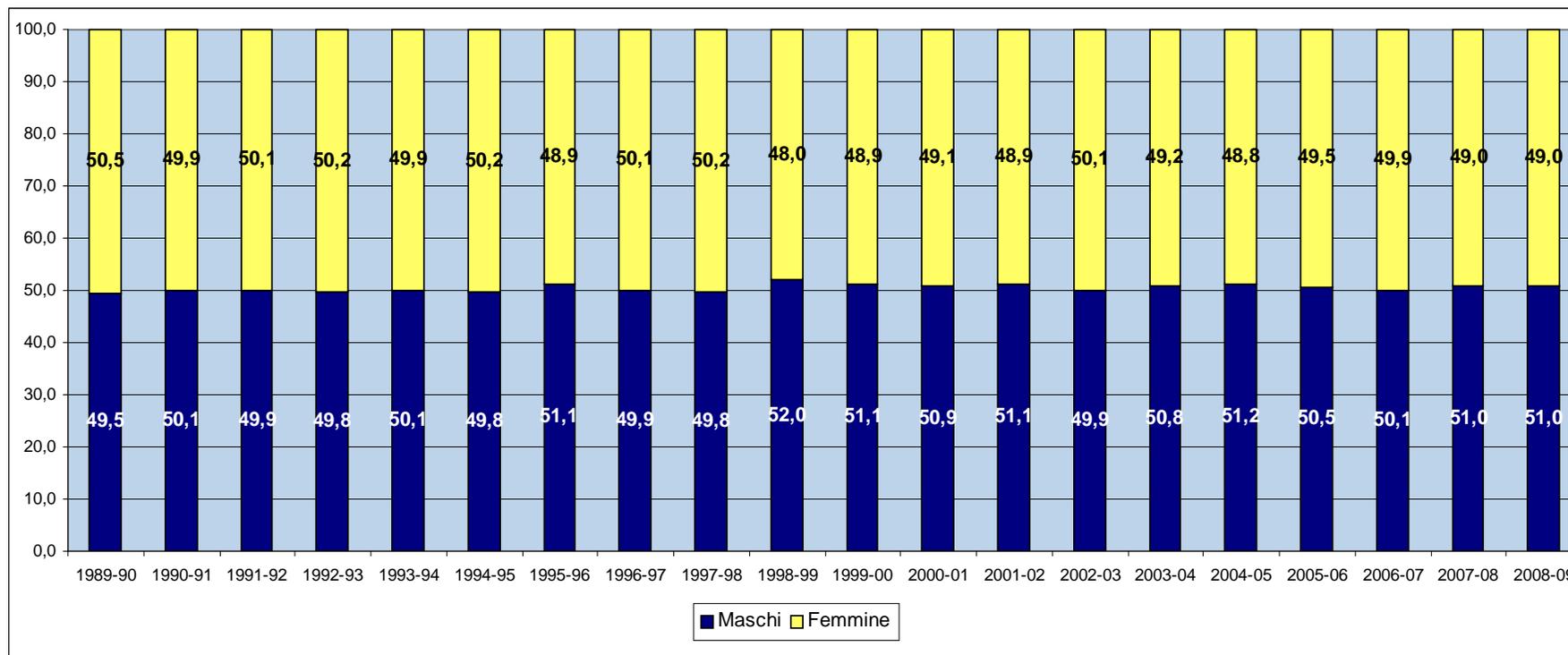
	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
Maschi	13.366	12.819	12.006	11.195	10.438	9.739	9.406	8.869	8.432	8.497	8.076	8.125	8.188	8.016	8.214	8.497	8.520	8.663	8.927	8.988
Femmine	13.658	12.776	12.060	11.280	10.384	9.803	9.010	8.921	8.503	7.832	7.731	7.832	7.830	8.039	7.963	8.098	8.352	8.629	8.573	8.629
Totale	27.024	25.595	24.066	22.475	20.822	19.542	18.416	17.790	16.935	16.329	15.807	15.957	16.018	16.055	16.177	16.595	16.872	17.292	17.500	17.617

Dopo il calo degli anni Novanta, dal 2000 si assiste ad una lenta ma progressiva ripresa nel numero degli iscritti alle scuole secondarie di secondo grado di Bologna, che nel 2008-09 sono circa 10.000 in meno rispetto al 1989-90.

Maschi e femmine in percentuale pressoché uguale nelle scuole secondarie di secondo grado di Bologna

Scuole secondarie di II° grado - Percentuale di alunni maschi e femmine iscritti

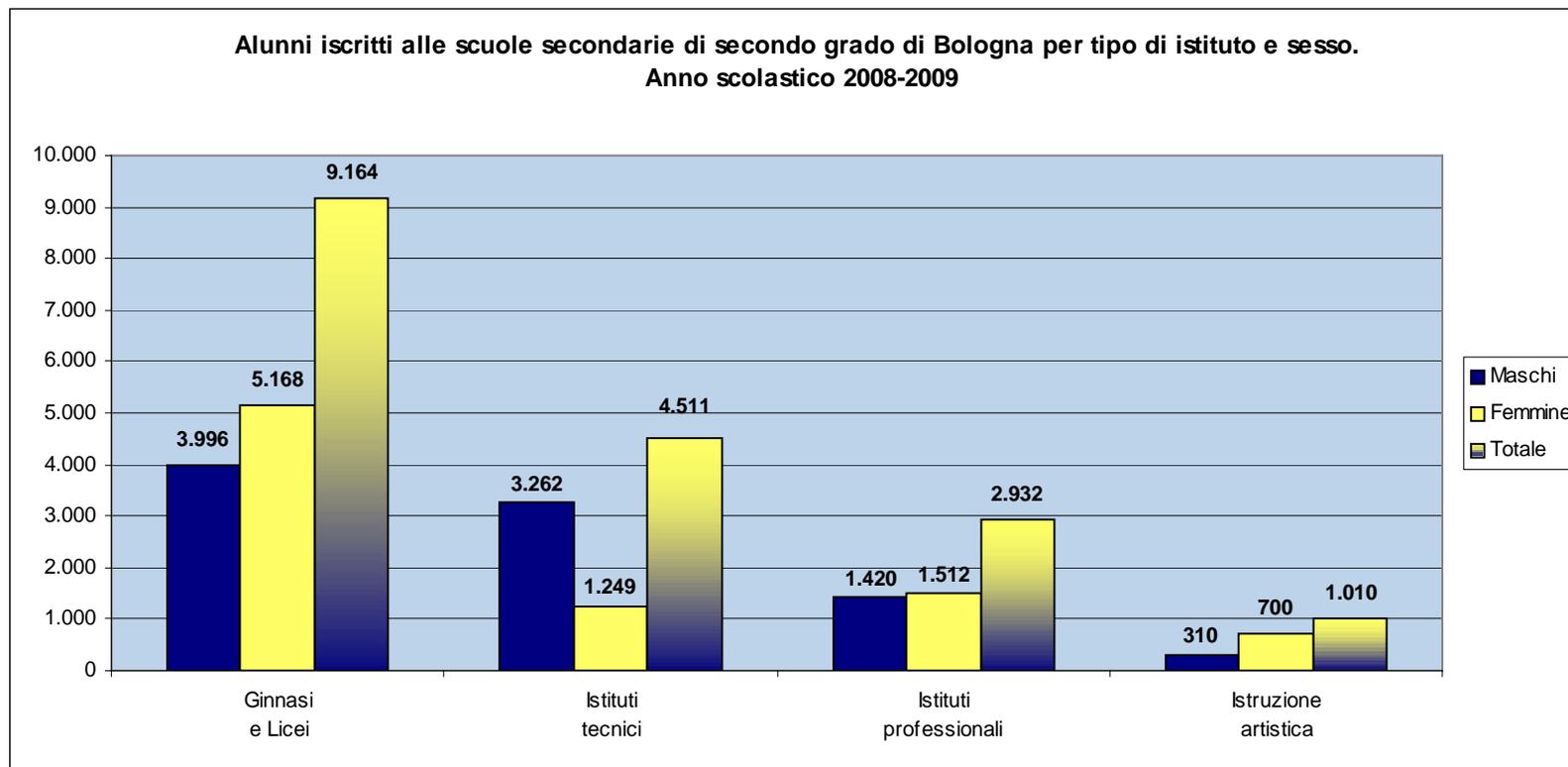
Comune di Bologna



	1989-90	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
Maschi	49,5	50,1	49,9	49,8	50,1	49,8	51,1	49,9	49,8	52,0	51,1	50,9	51,1	49,9	50,8	51,2	50,5	50,1	51,0	51,0
Femmine	50,5	49,9	50,1	50,2	49,9	50,2	48,9	50,1	50,2	48,0	48,9	49,1	48,9	50,1	49,2	48,8	49,5	49,9	49,0	49,0

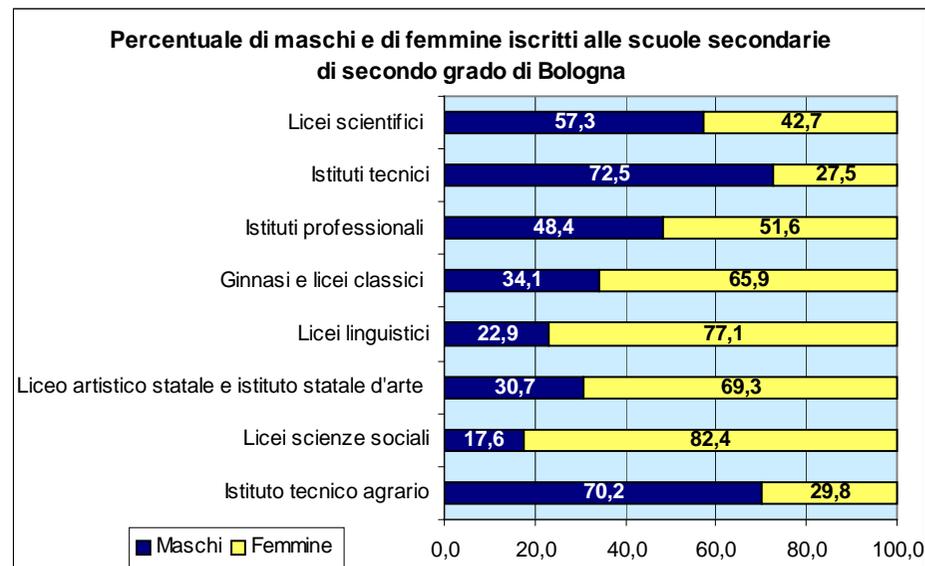
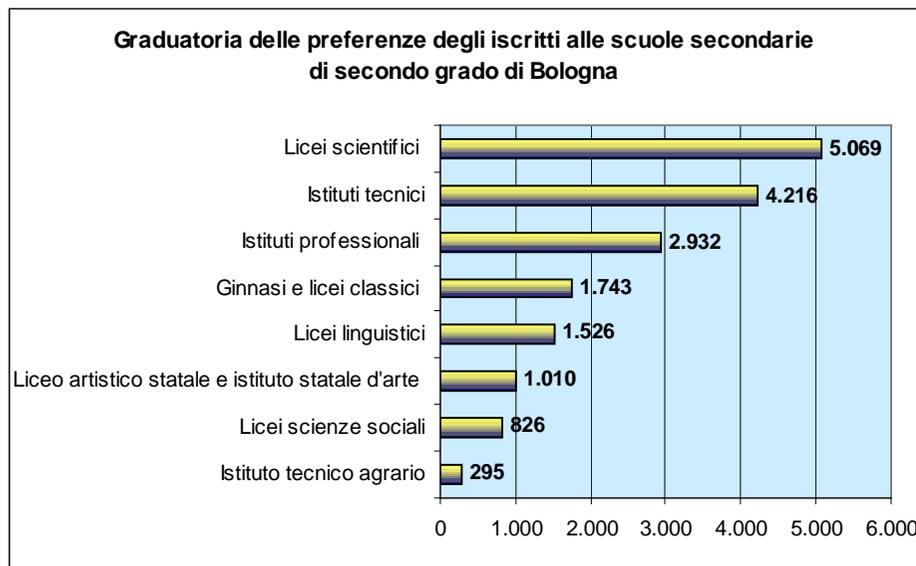
Le percentuali di maschi e femmine iscritti nelle scuole secondarie di secondo grado di Bologna non hanno subito variazioni di rilievo dal 1989-90 ad oggi, con un sostanziale equilibrio tra i due generi.

A Bologna più femmine nei licei e negli istituti artistici, più maschi nei tecnici



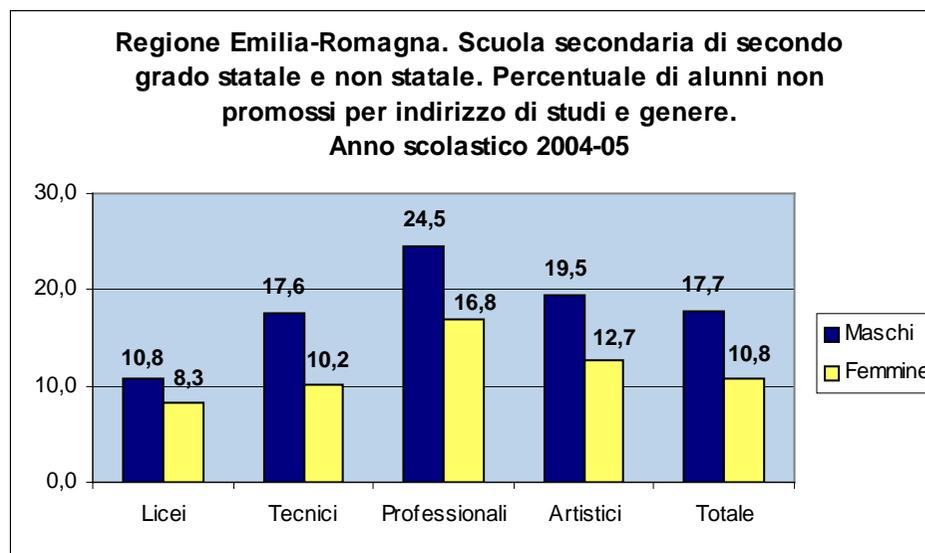
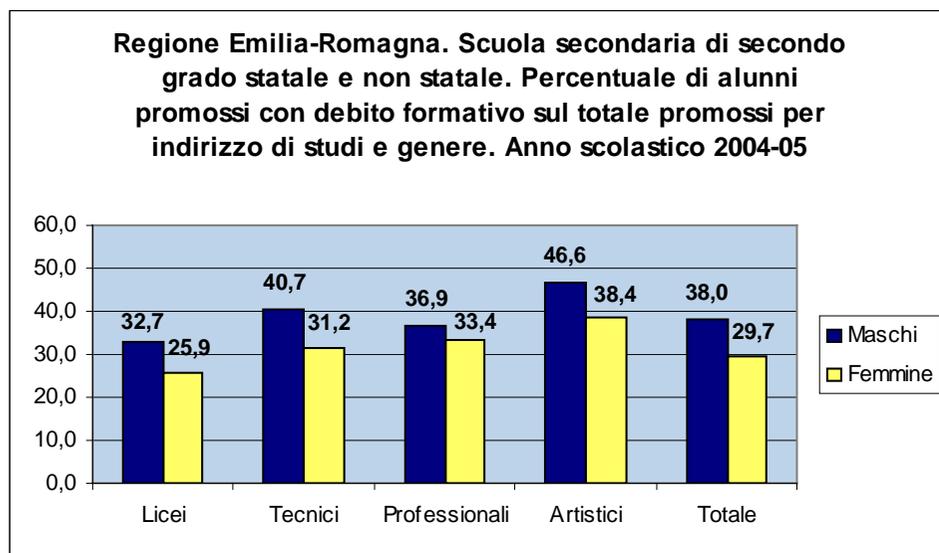
Osservando i dati dell'anno scolastico 2008-2009, si evidenzia con chiarezza la preferenza dei maschi per l'istruzione tecnica. Le femmine risultano attratte, più dei loro compagni, dall'istruzione liceale e artistica. Più omogenea è la ripartizione negli istituti professionali, dove comunque esistono indirizzi talora quasi esclusivamente maschili o femminili.

Nella graduatoria delle preferenze, i licei scientifici sono al primo posto nelle iscrizioni per l'anno scolastico 2008-2009



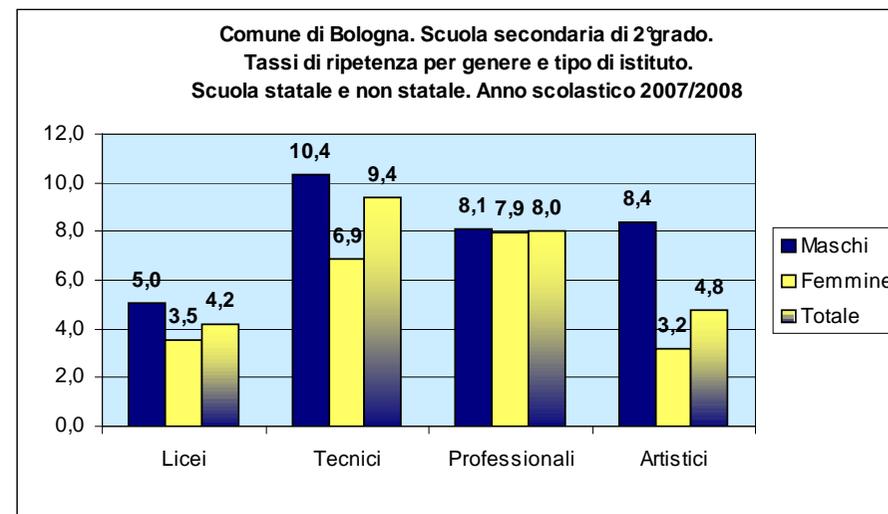
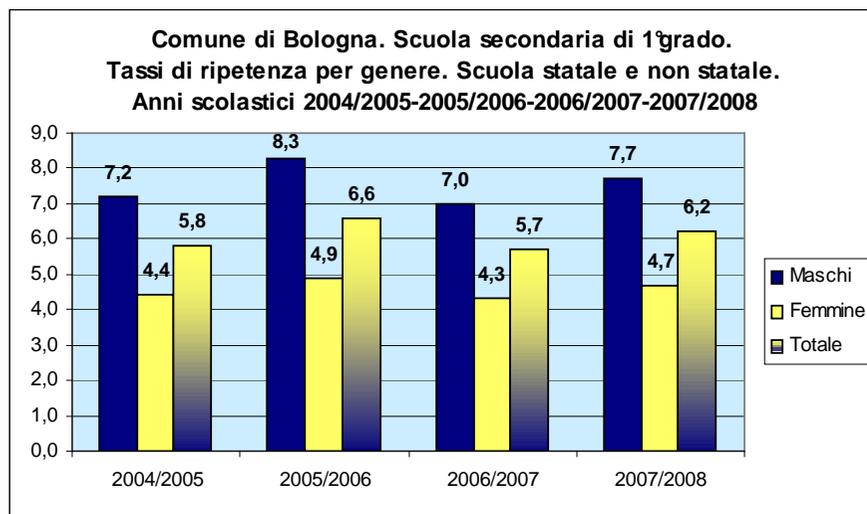
Dalle iscrizioni per l'anno scolastico 2008-2009 i licei scientifici risultano primi nella graduatoria delle scelte, seguiti dagli istituti tecnici. Questi ultimi sono i preferiti dai maschi (con oltre il 70% degli iscritti), che prevalgono anche nei licei scientifici. Le femmine scelgono soprattutto i licei delle scienze sociali, i licei linguistici, gli istituti artistici e i licei classici.

Esiti scolastici migliori per le ragazze



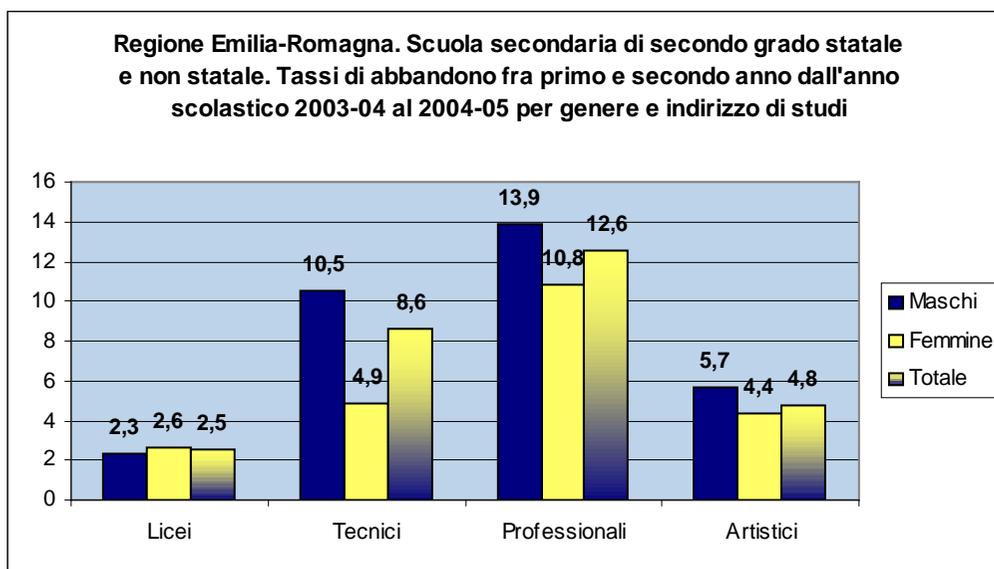
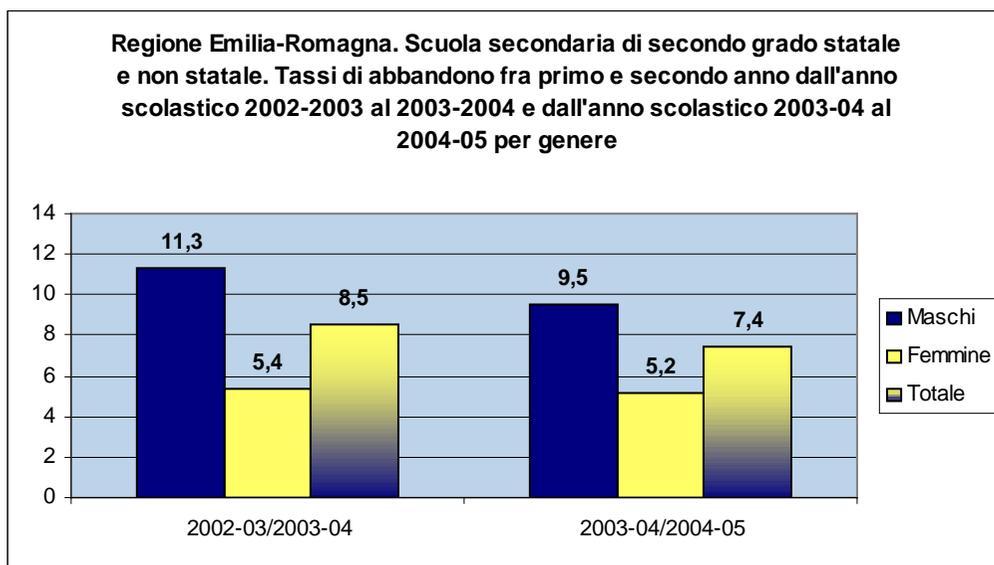
Alcuni dati regionali, forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna con riferimento all'anno scolastico 2004-2005, evidenziano migliori prestazioni da parte delle ragazze per quanto attiene sia alla promozione con debito formativo, sia alla non promozione nelle scuole secondarie di secondo grado, dove il divario fra i due sessi è particolarmente significativo a beneficio delle femmine.

A Bologna tassi di ripetenza più alti tra i maschi



I dati comunali sui tassi di ripetenza nelle scuole secondarie di secondo grado, riferiti agli anni scolastici che vanno dal 2004-2005 al 2007-2008, confermano quanto osservato a livello regionale in ordine ad una maggiore propensione dei maschi verso l'insuccesso scolastico. Gli istituti bolognesi maggiormente interessati dalla presenza di alunni ripetenti nell'anno scolastico 2007-2008 sono stati i tecnici ed i professionali, seguiti dagli artistici e dai licei.

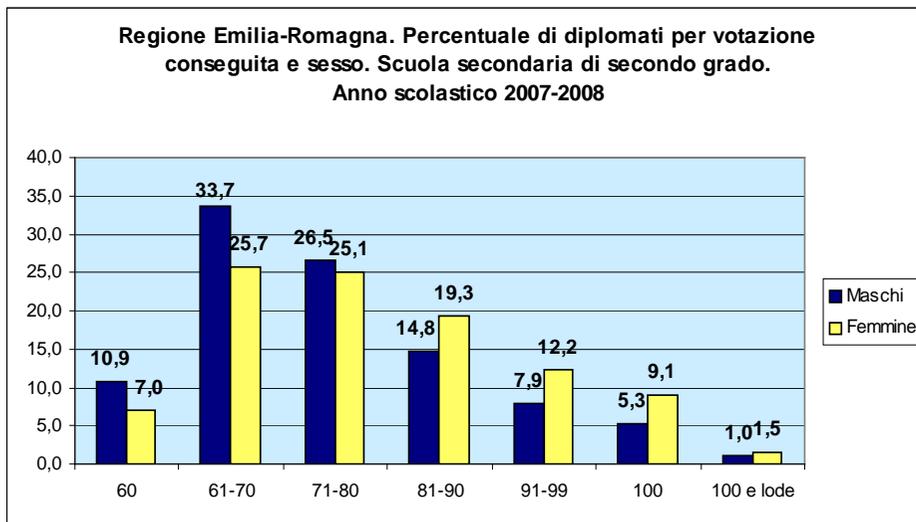
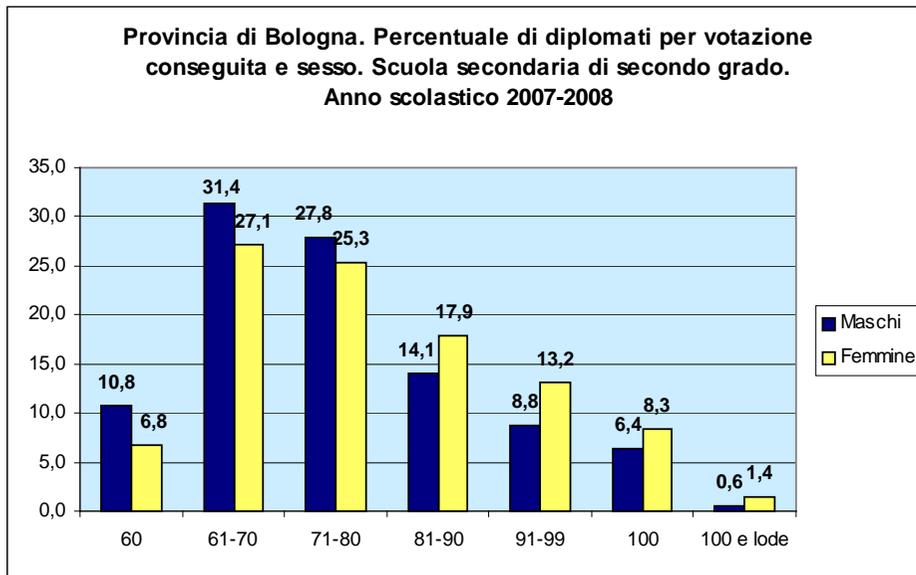
L'abbandono scolastico è più frequente tra i maschi



Il fenomeno della dispersione, ovvero l'abbandono scolastico, come risulta dai dati riferiti ai passaggi tra l'anno scolastico 2002-2003 e il 2003-2004 e tra il 2003-2004 e il 2004-2005*, colpisce i maschi in misura circa doppia rispetto alle femmine. I tassi di abbandono a livello regionale sono molto bassi nei licei, contenuti negli istituti artistici, a un livello medio negli istituti tecnici ed elevati negli istituti professionali.

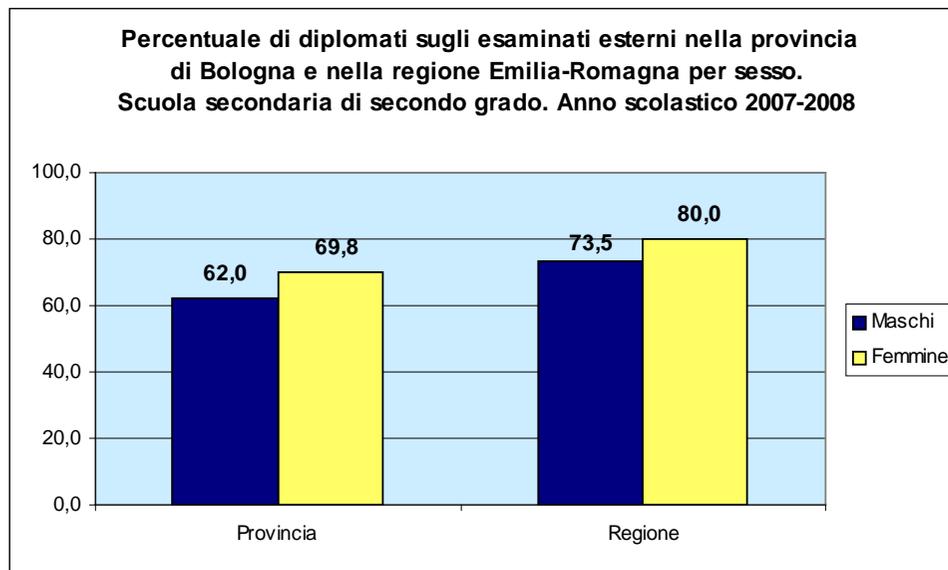
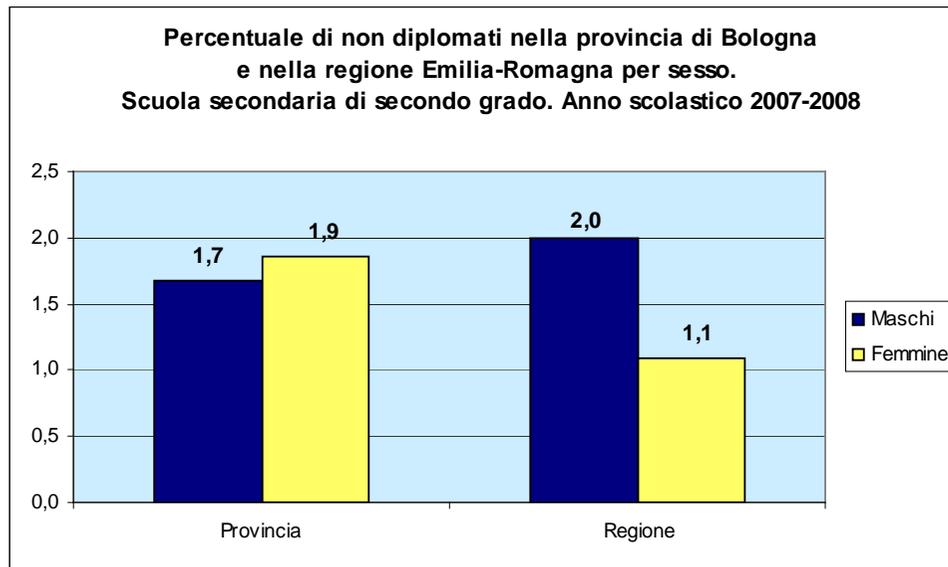
*Gli alunni che non risultano statisticamente presenti nell'anno di corso successivo a quello di riferimento possono aver cambiato scuola, o interrotto la frequenza scolastica solo temporaneamente, o essersi trasferiti, ecc. Le difficoltà generate dal calcolo corretto di reali drop-out rende problematico l'utilizzo di questo indicatore, che va pertanto letto ed interpretato con le cautele del caso.

Agli esami di maturità votazioni più alte tra le femmine



Sia a livello provinciale che a quello regionale agli esami di maturità dell'anno scolastico 2007-2008 le votazioni più alte (da 81 in su) sono state conseguite in misura maggiore dalle femmine. In valori assoluti, su 4.612 diplomati nella provincia di Bologna, 1.641 (pari al 36% del totale) hanno ottenuto un voto superiore a 80/100. Tale risultato ha interessato il 41% delle ragazze e il 30% dei ragazzi. Le percentuali a livello regionale non sono molto dissimili dalle provinciali (rispettivamente 42% e 29%), mentre quelle nazionali vedono il 38% delle femmine diplomate con votazione superiore a 80/100 a fronte del 25% dei maschi.

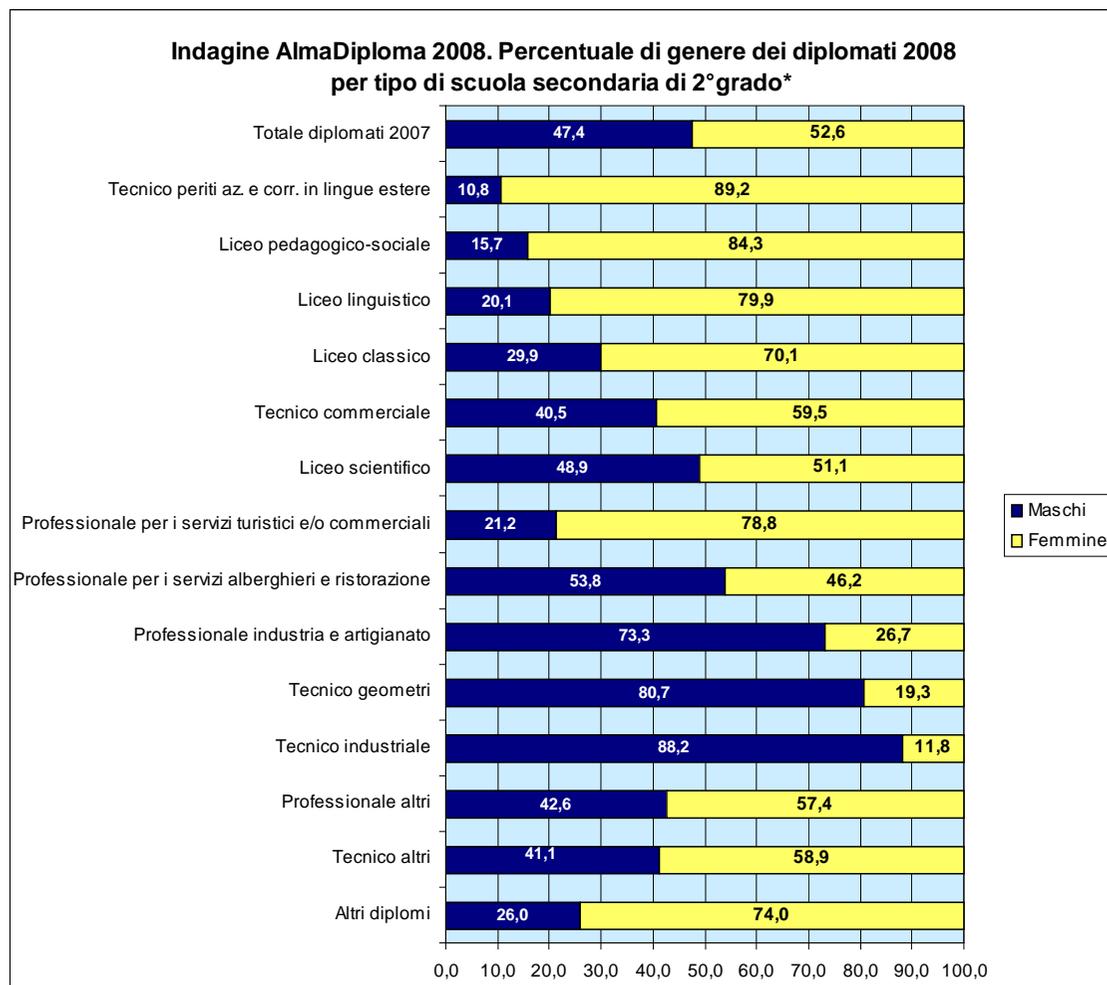
In provincia soltanto 83 non diplomati all'esame di maturità



Sono solo 83 su 4.695 gli esaminati che non hanno ottenuto il diploma agli esami di maturità dell'anno scolastico 2007-2008 nella provincia di Bologna, con una leggera prevalenza femminile. Il contrario è avvenuto a livello regionale.

Agli esami di stato dell'anno scolastico 2007-2008 hanno partecipato anche 250 esterni a livello provinciale e 936 a livello regionale. Tra questi si sono diplomati in provincia il 70% delle femmine esaminate ed il 62% dei maschi. Tale divario vale in misura analoga anche a livello regionale, dove però tra gli esterni le percentuali dei diplomati sul totale degli esaminati sia maschi che femmine sono più alte rispetto ai valori provinciali.

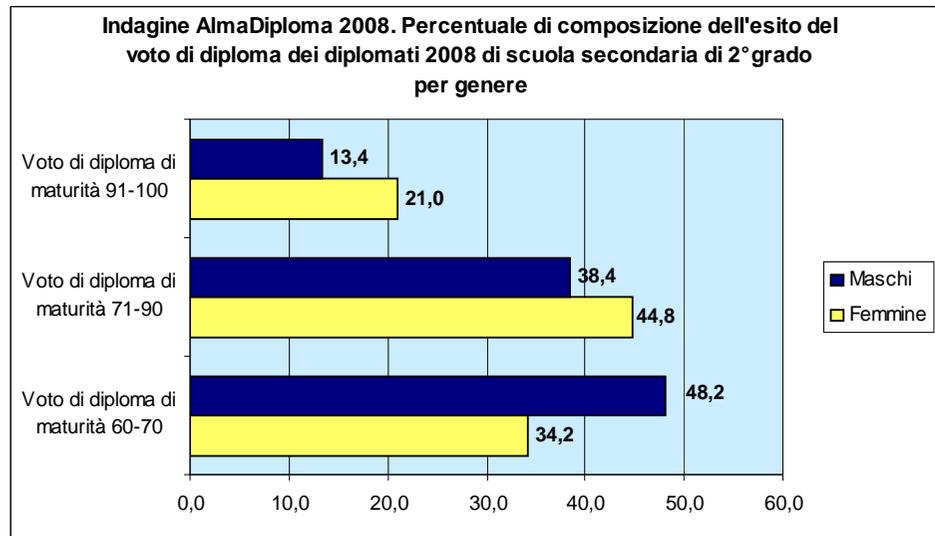
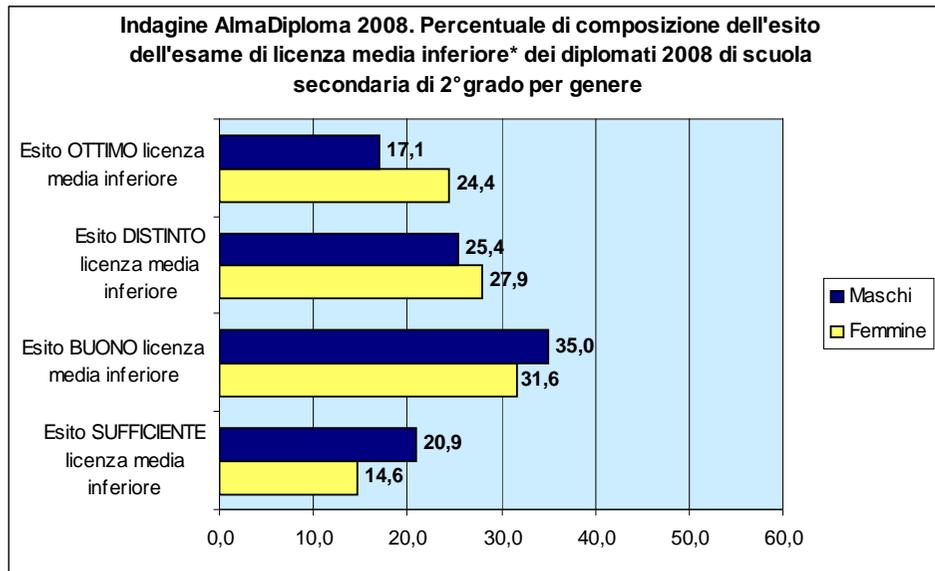
Il profilo dei diplomati AlmaDiploma 2008 conferma le differenze di genere nelle diverse tipologie di scuole secondarie di 2° grado



* Le percentuali si riferiscono al totale dei dati (11.932 diplomati) provenienti dai 114 istituti aderenti, in cui almeno il 50% dei diplomati ha compilato il questionario di rilevazione.

La situazione dei diplomati nella provincia di Bologna trova conferma nei risultati dell'indagine AlmaDiploma del 2008, alla quale hanno aderito 114 istituti superiori su tutto il territorio nazionale. Dallo studio emerge infatti che tra i singoli indirizzi di studio nella scuola secondaria di 2° grado, l'istituto tecnico industriale risulta il più "maschile", mentre l'istituto tecnico per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere è il più "femminile". In tutti gli indirizzi liceali sono più presenti le ragazze, anche se il liceo scientifico vede un numero pressoché uguale di diplomati maschi e femmine.

Le ragazze diplomate hanno avuto esiti migliori rispetto ai loro compagni

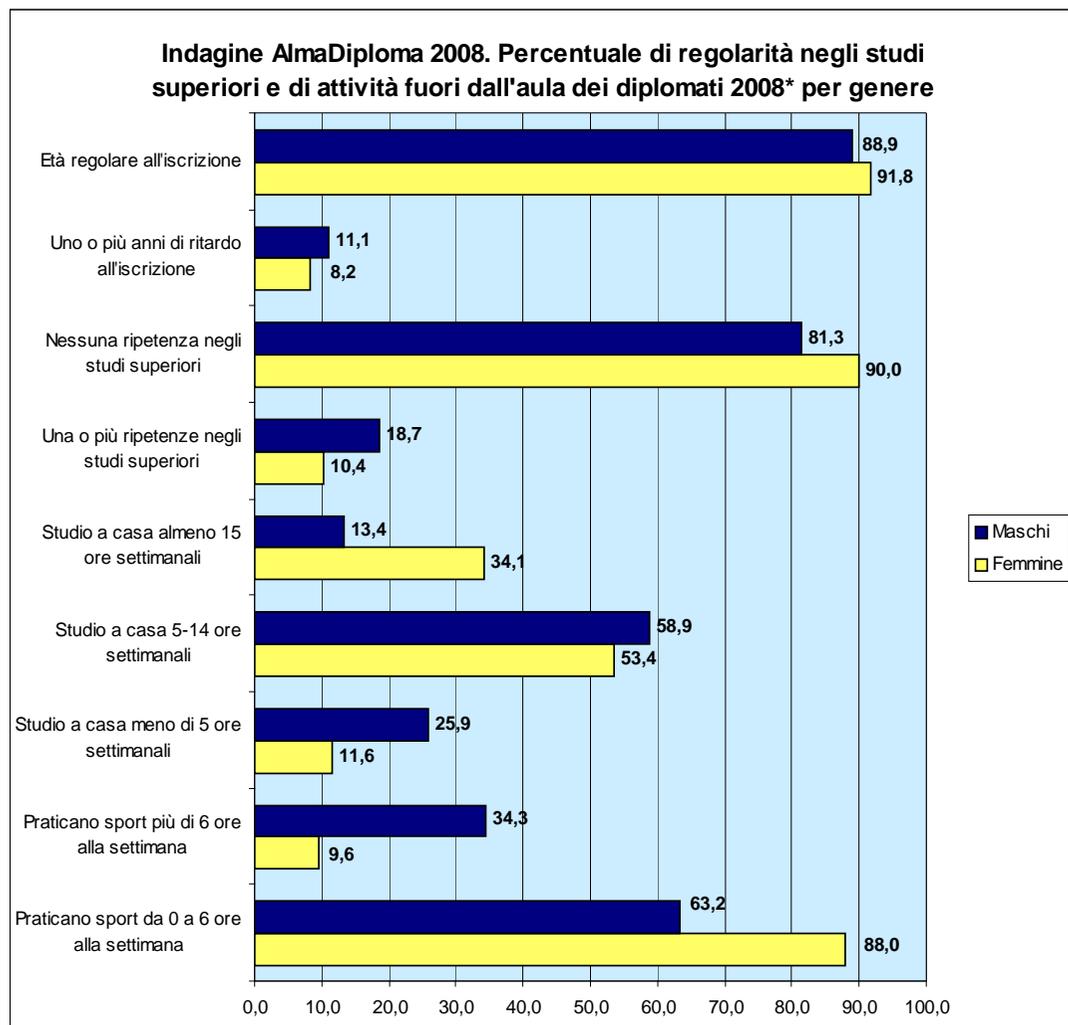


* L'esito dell'esame di scuola media inferiore non riguarda la totalità dei diplomati compresi nell'indagine ma i 10.081 che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

L'indagine AlmaDiploma conferma anche i dati provinciali relativi agli esiti scolastici, che risultano migliori tra le ragazze. Ciò si osserva sin dal voto di licenza media inferiore, rispetto al quale i maschi sono prevalenti laddove il giudizio è "buono" e "sufficiente", mentre sono più numerose dei compagni le femmine che hanno ottenuto "distinto" e "ottimo".

All'esame di maturità la tendenza è confermata, con più maschi diplomati con voto tra 60 e 70 e più femmine tra 71 e 90. Il divario a vantaggio delle ragazze è netto nella fascia di voto tra 91 e 100.

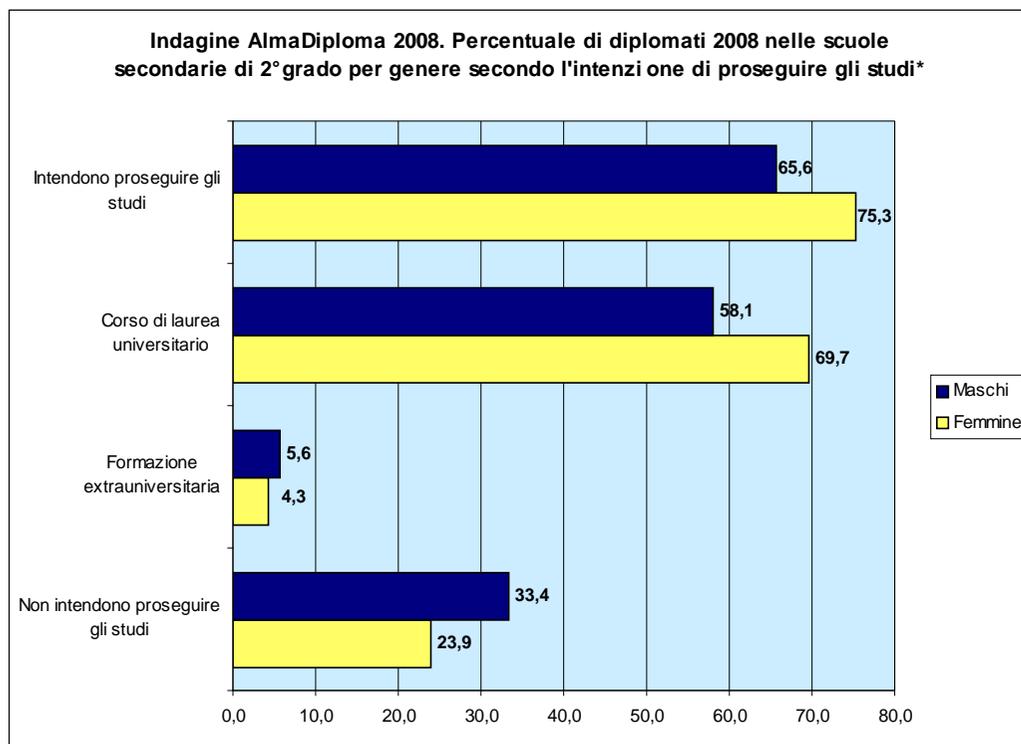
Le ragazze diplomate più regolari negli studi



Se i risultati delle ragazze sono migliori, verosimilmente ciò è dovuto, almeno in parte, al fatto che le studentesse dedicano un numero maggiore di ore settimanali allo studio a casa, mentre praticano di meno le attività sportive rispetto ai compagni. Le femmine sono anche più regolari nell'età al momento dell'iscrizione e più frequentemente non hanno avuto alcuna ripetenza durante il ciclo di studi.

* L'età all'iscrizione alla scuola superiore e la regolarità negli studi superiori riguardano 8.308 diplomati in quanto per i restanti 3.624 le informazioni non sono disponibili. I dati sulle attività svolte fuori dall'aula sono relativi ai 10.081 diplomati che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

Le ragazze diplomate sono più interessate dei maschi a proseguire negli studi, in particolare quelli universitari



* Le informazioni non riguardano la totalità dei diplomati compresi nell'indagine ma i 10.081 che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

Verso l'università: I primi 3 gruppi disciplinari nelle intenzioni dei diplomati

Maschi *		Femmine*	
Totale studi universitari	58,1	Totale studi universitari	69,7
<i>di cui</i>		<i>di cui</i>	
Ingegneria	15,3	Medico	13,0
Economico-statistico	8,9	Economico-statistico	11,2
Scientifico	4,7	Linguistico	5,7

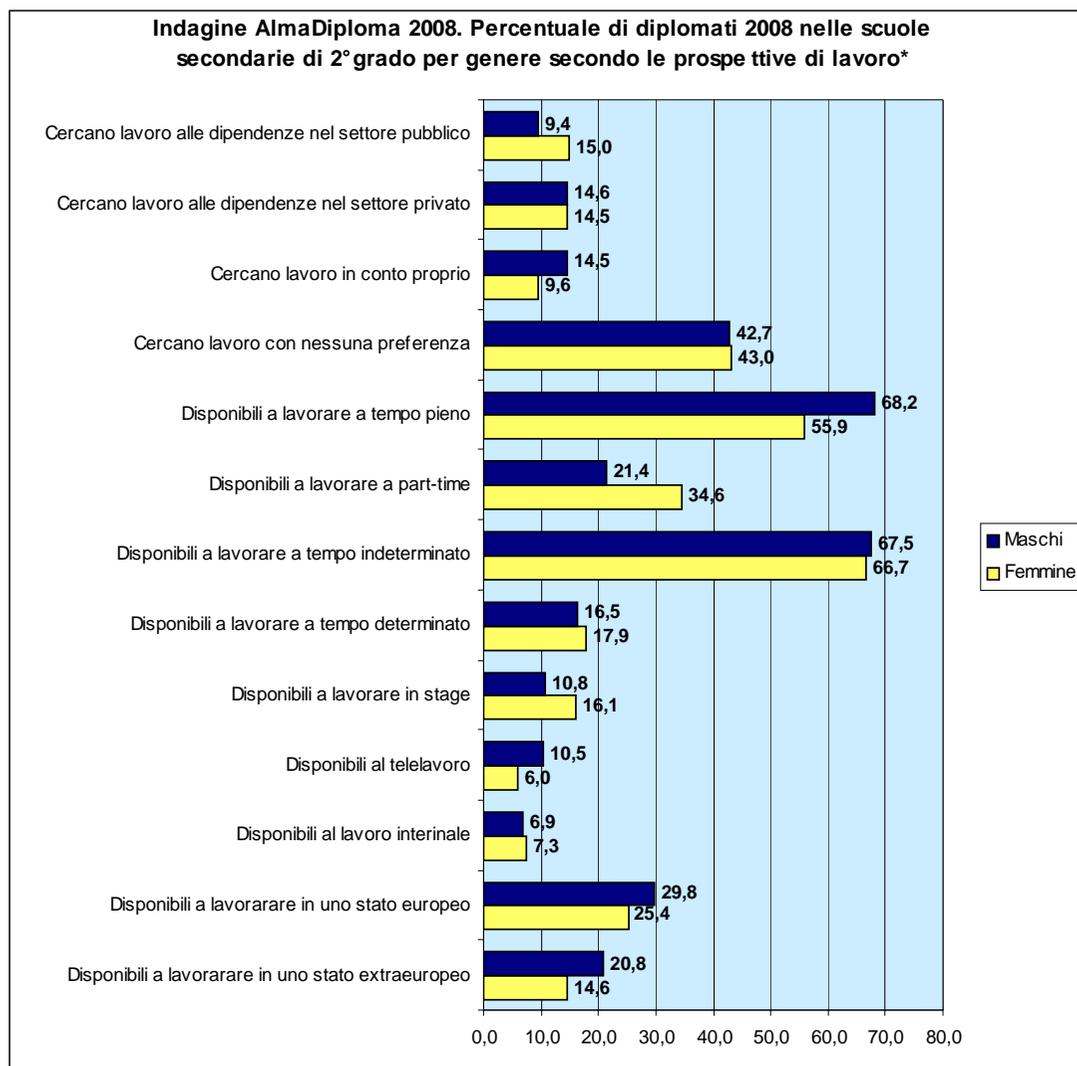
* Valori per 100 diplomati

L'orientamento verso la prosecuzione negli studi è più spiccato nelle ragazze diplomate.

La scelta universitaria vede privilegiare da parte delle femmine gli studi a indirizzo medico (13%) economico-statistico (11,2%), linguistico (5,7%), mentre da parte dei maschi c'è maggior interesse verso gli studi ingegneristici (15,3%), economico-statistici (8,9) e scientifici (4,7%).

Una piccola quota di diplomati opta per la formazione extrauniversitaria, preferita comunque dal 5,6% dei ragazzi e dal 4,3% delle ragazze.

I maschi diplomati sono disponibili più delle femmine ad un lavoro autonomo e a tempo pieno



* Le informazioni non riguardano la totalità dei diplomati compresi nell'indagine ma i 10.081 che hanno compilato il questionario, pari all'84,5% del totale.

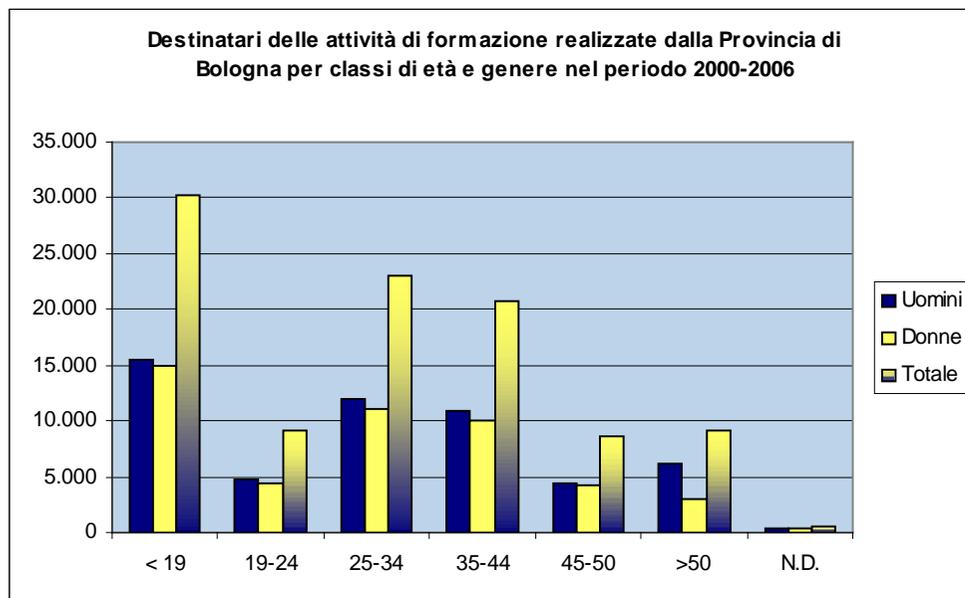
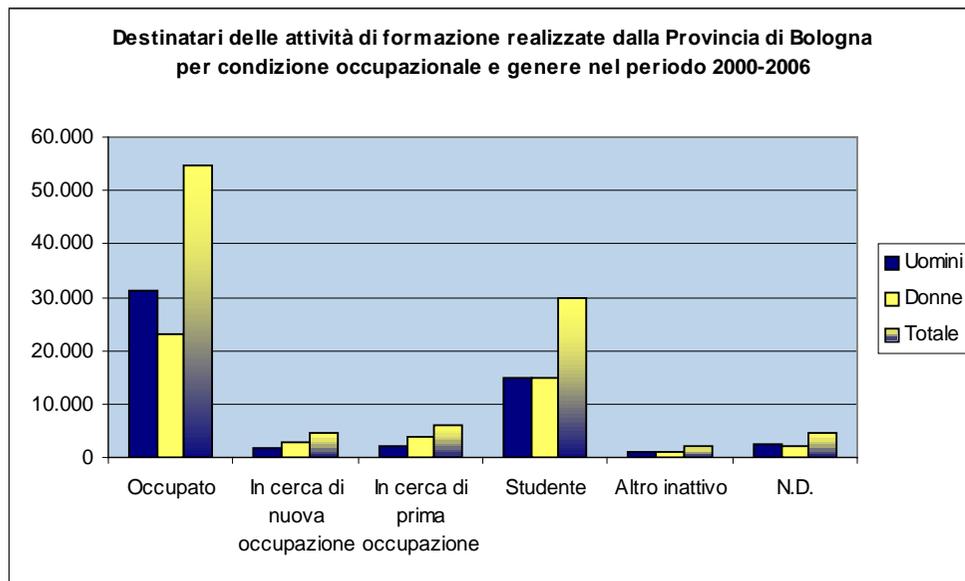
Tra i diplomati, le ragazze sono maggiormente interessate dei ragazzi al lavoro dipendente nel settore pubblico e al part-time.

I maschi cercano lavoro in conto proprio più delle femmine e sono più interessati a lavorare all'estero, anche in uno stato extraeuropeo.

Anche nuove formule, quali il telelavoro, paiono attirare maggiormente i ragazzi diplomati, mentre lo stage è preferito dalle ragazze.

La formazione professionale

Più uomini che donne tra gli occupati destinatari delle attività di formazione professionale

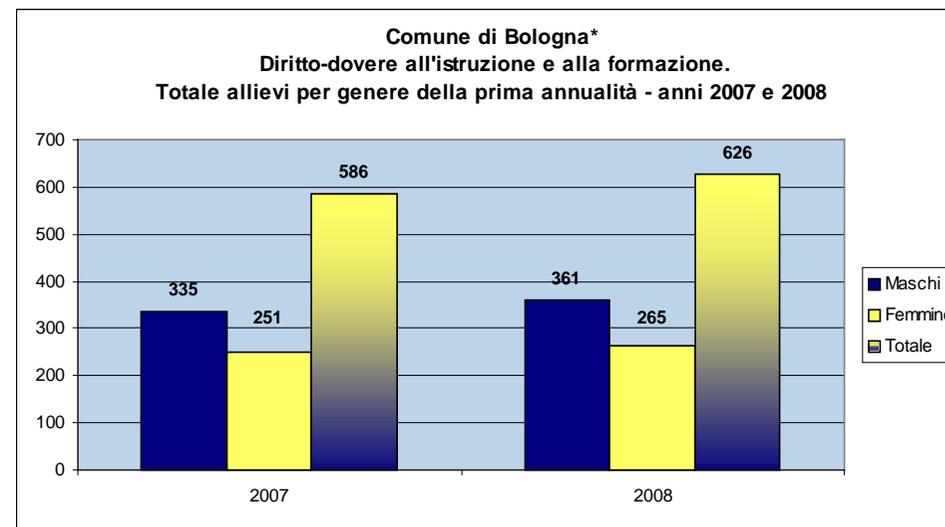
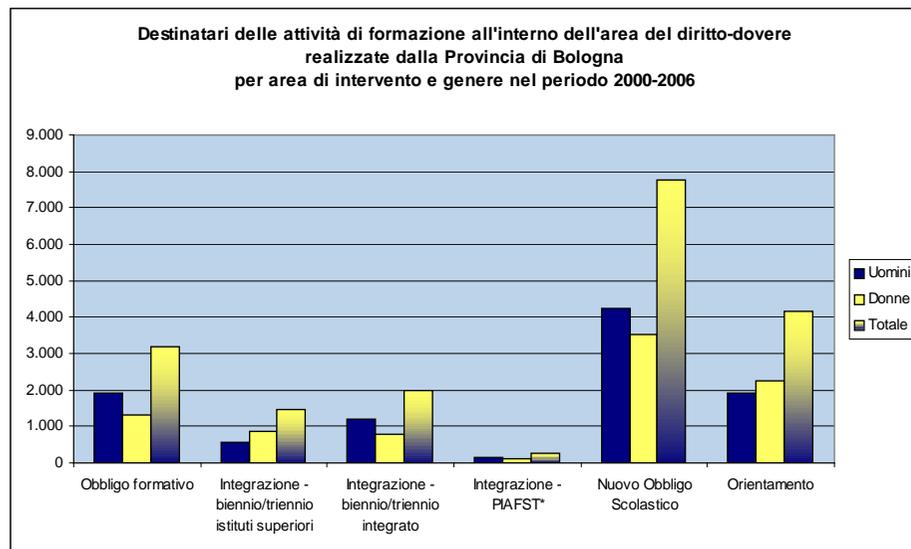


L'offerta formativa provinciale nel periodo 2000-2006 ha interessato oltre 100.000 persone, di cui il 47% donne. Più della metà dei soggetti formati era già occupata, con una prevalenza degli uomini (58%), mentre tra coloro che erano in cerca di prima o nuova occupazione le donne sono risultate circa il doppio dei maschi.

Le attività hanno interessato i giovani sotto i 19 anni nel 30% dei casi, con una leggera prevalenza di ragazzi, quasi tutti appartenenti all'area dell'obbligo di istruzione*.

* Diritto/dovere all'istruzione e alla formazione finalizzato a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno di età.

Meno ragazze rispetto ai ragazzi nell'area dell'obbligo di istruzione



* Sono compresi gli iscritti agli enti di formazione professionale CEFAL e FORMART le cui sedi si trovano fuori dal territorio comunale di Bologna, al confine rispettivamente con i comuni di San Lazzaro di Savena e Castel Maggiore.

Nel periodo 2000-2006, le persone coinvolte nell'attività di formazione all'interno dell'area del diritto-dovere (obbligo di istruzione) sono state 18.812, di cui 47,9% donne. La minore partecipazione delle donne alle attività formative in questa area è confermata dalle iscrizioni alla prima annualità sia nel 2007 sia nel 2008, anno nel quale peraltro si assiste ad un incremento delle iscrizioni pari al 6,8%. Tra i nuovi iscritti, 26, pari al 65% sono maschi.

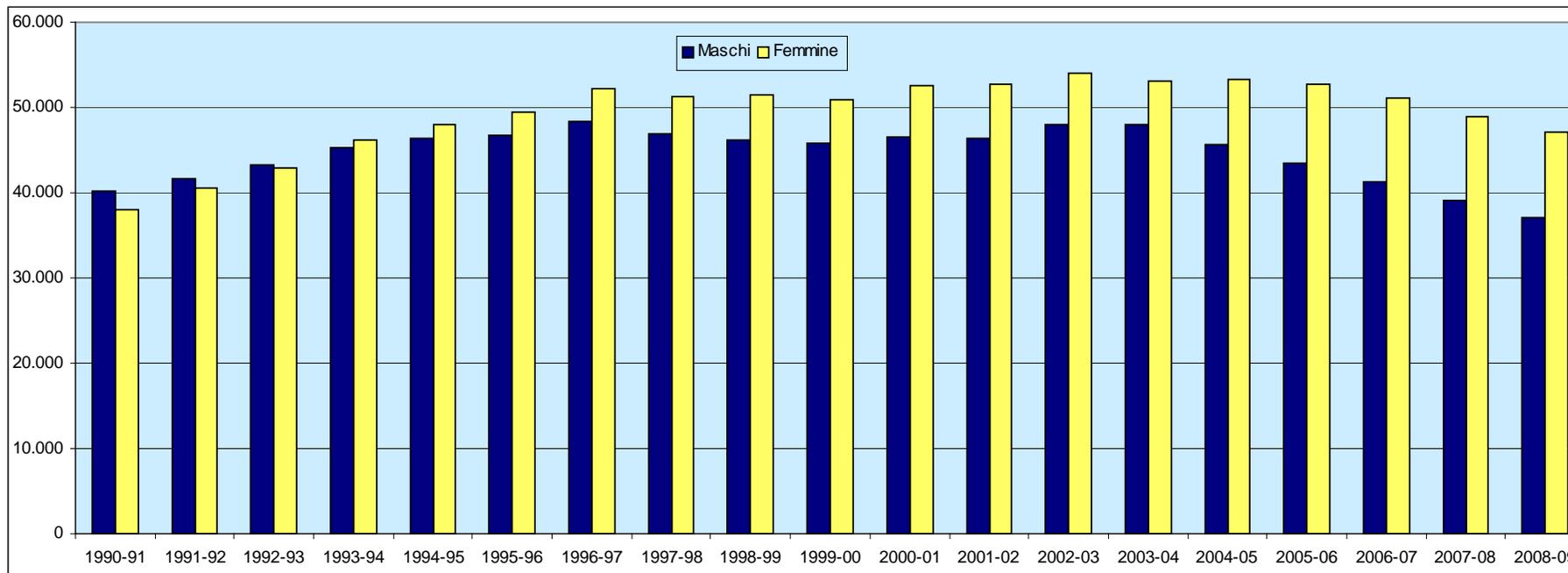
Le donne più frequentemente degli uomini partecipano ad attività di orientamento (25,6% contro il 19,1%) e a percorsi integrati dell'ultimo biennio/triennio della scuola superiore (9,9% contro il 5,8%).

Gli studi universitari

Donne in maggioranza tra gli iscritti all'Università di Bologna

Istruzione universitaria - Studenti iscritti per sesso

Università di Bologna



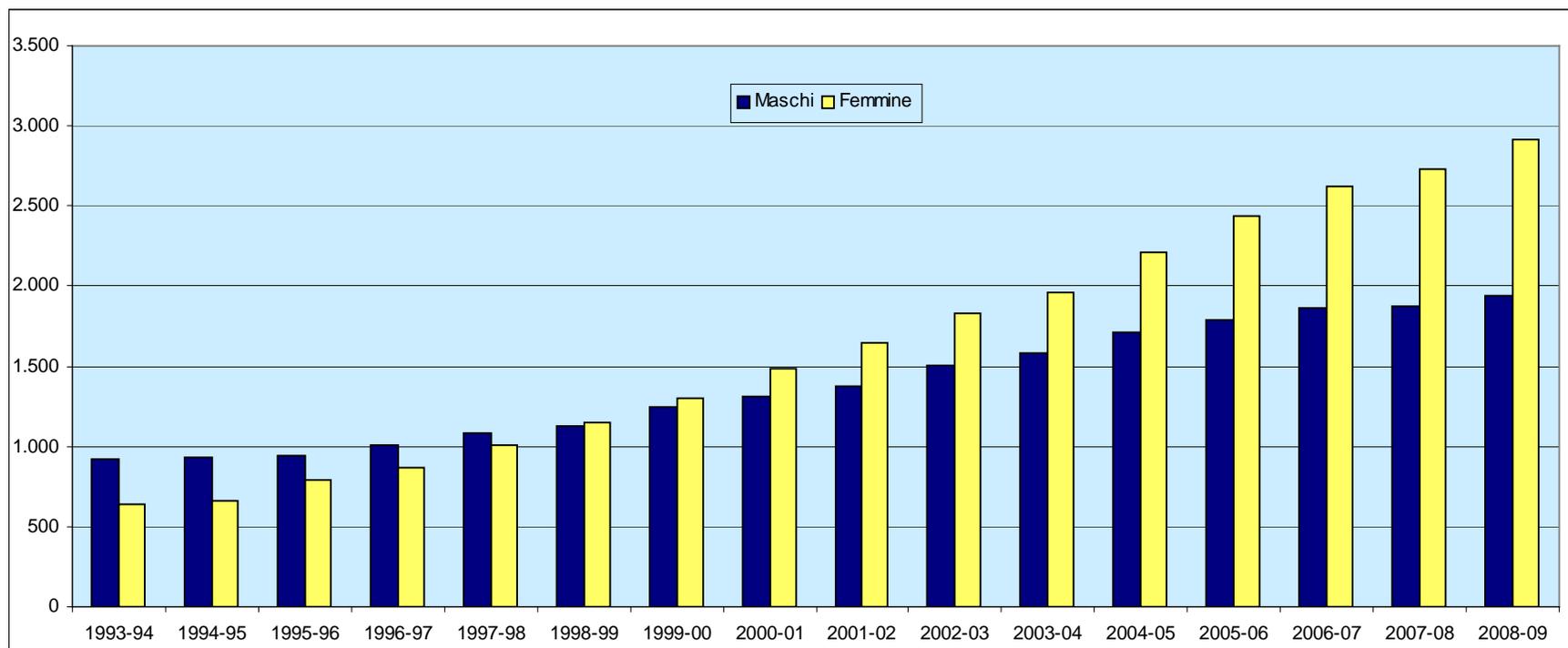
	1990-91	1991-92	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
Maschi	40.132	41.676	43.216	45.300	46.274	46.670	48.355	46.875	46.108	45.747	46.631	46.293	47.963	48.083	45.593	43.523	41.287	39.080	37.159
Femmine	38.085	40.603	42.827	46.267	47.998	49.487	52.174	51.217	51.429	50.943	52.499	52.766	53.940	53.123	53.191	52.694	51.018	48.902	47.159
Totale	78.217	82.279	86.043	91.567	94.272	96.157	100.529	98.092	97.537	96.690	99.130	99.059	101.903	101.206	98.784	96.217	92.305	87.982	84.318

Dall'anno accademico 2002-03, quando vennero superate le 100.000 iscrizioni, all'Università degli Studi di Bologna si assiste ad un calo di iscritti più accentuato fra i maschi. Aumenta infatti l'incidenza percentuale delle donne sul totale, che passa dal 49% del 1990-91 al 56% del 2008-09, con il sorpasso sui maschi nell'ormai lontano 1993-94.

In aumento gli iscritti stranieri all'Università di Bologna

Istruzione Universitaria - Studenti iscritti stranieri

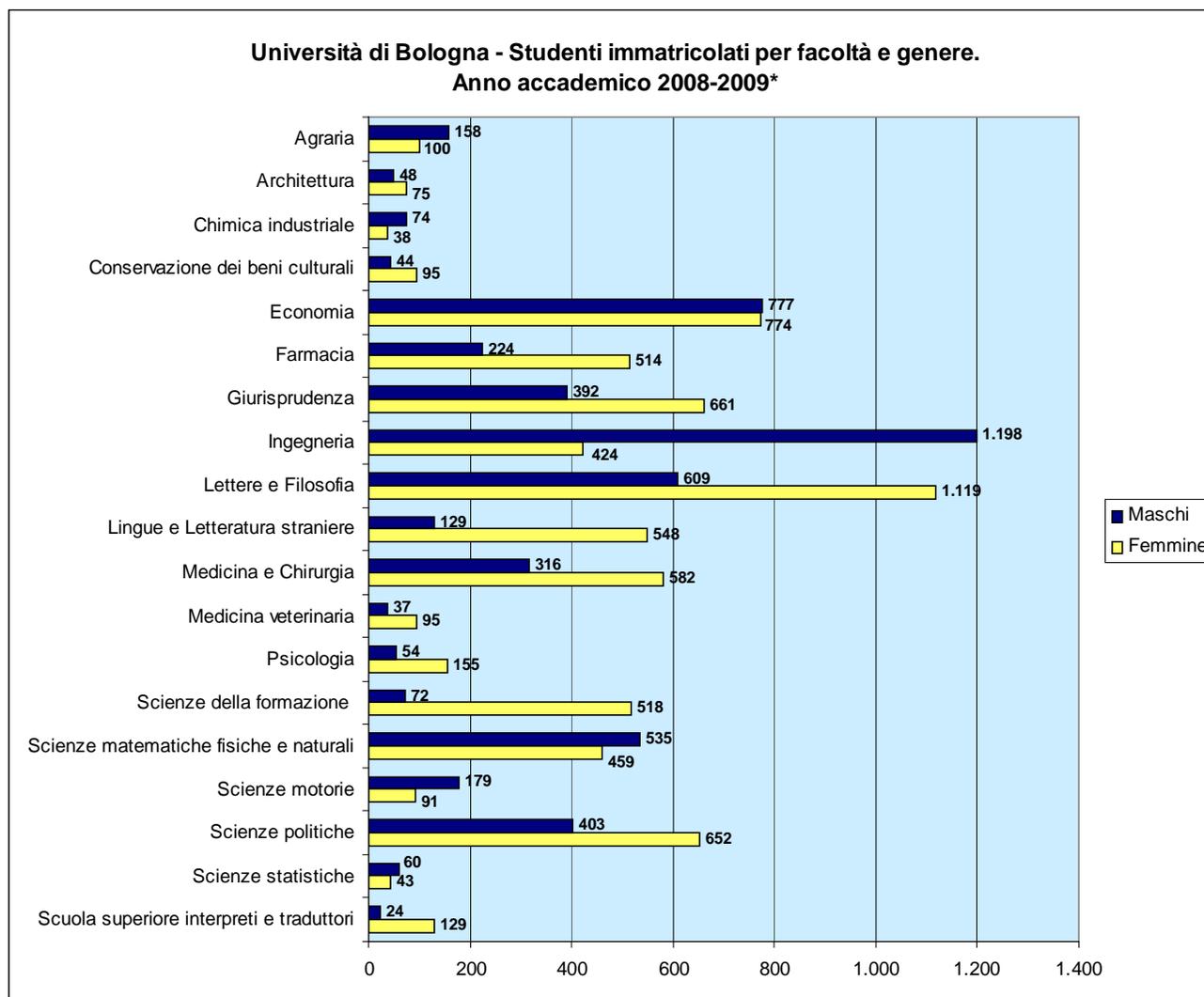
Università di Bologna



	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08	2008-09
Maschi	920	936	947	1.006	1.086	1.124	1.245	1.306	1.377	1.511	1.577	1.707	1.785	1.869	1.871	1.935
Femmine	635	665	786	865	1.003	1.148	1.303	1.483	1.645	1.836	1.963	2.211	2.437	2.623	2.731	2.911
Totale	1.555	1.601	1.733	1.871	2.089	2.272	2.548	2.789	3.022	3.347	3.540	3.918	4.222	4.492	4.602	4.846

Dai primi anni Novanta, il numero degli stranieri nell'ateneo bolognese è quasi triplicato, con un'incidenza sul totale degli iscritti che è passata dall'1,7% del 1993-94 al 5,7% del 2008-09. L'aumento ha interessato in particolare le studentesse, la cui incidenza sul totale degli iscritti stranieri ha superato quella dei maschi, passando dal 41% al 60%.

Le matricole bolognesi sono in maggioranza femmine



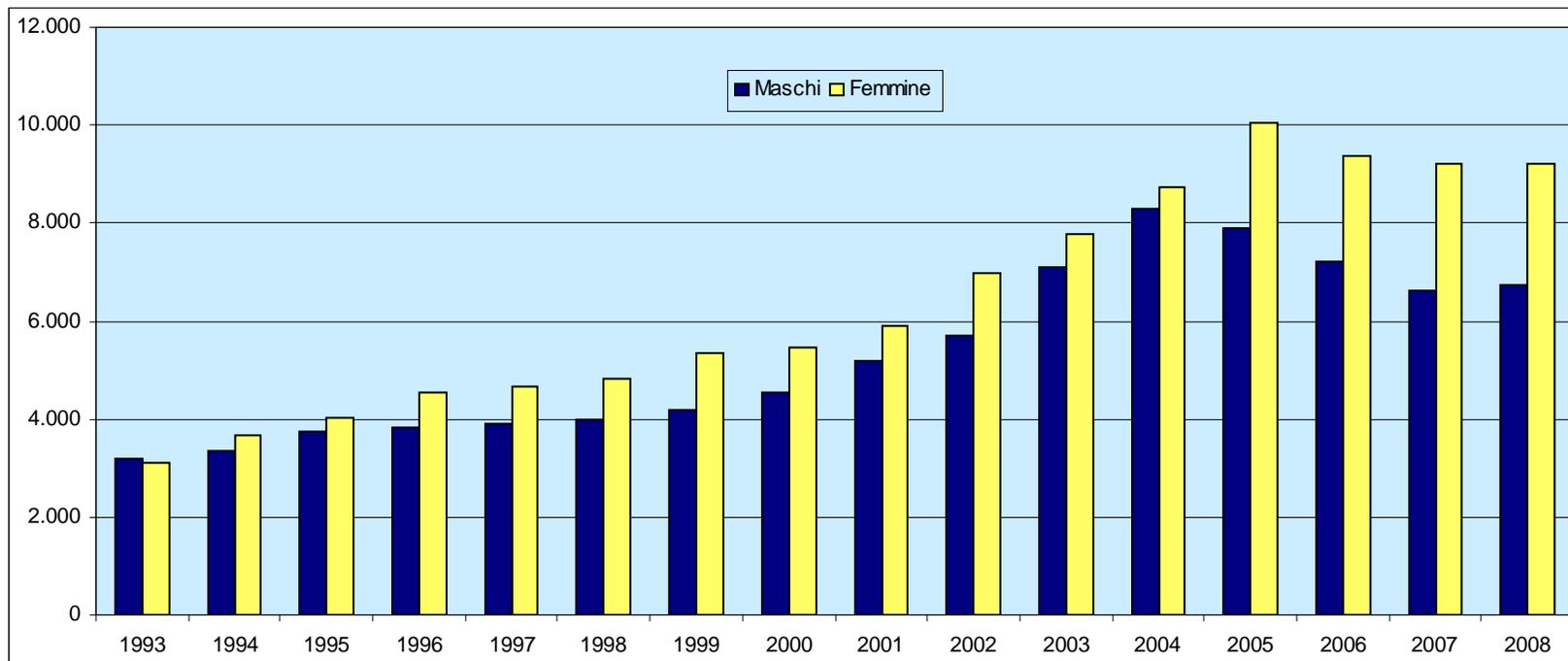
Nell'anno accademico 2008-09 il numero degli studenti immatricolati per la prima volta nell'ateneo bolognese ammonta a 12.405. Tra questi, 7.072 (pari al 57%) sono femmine. La facoltà preferita dalle ragazze è Lettere e Filosofia (1.119 contro 609 ragazzi); quella privilegiata dai maschi è Ingegneria (1.198 contro 424 femmine). Le minori differenze nella scelta tra i due generi si osservano per Economia e Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

* Dati al 31 luglio relativi agli studenti immatricolati per la prima volta.

In quindici anni triplicate le donne laureate

Istruzione universitaria - Laureati e diplomati per sesso

Università di Bologna



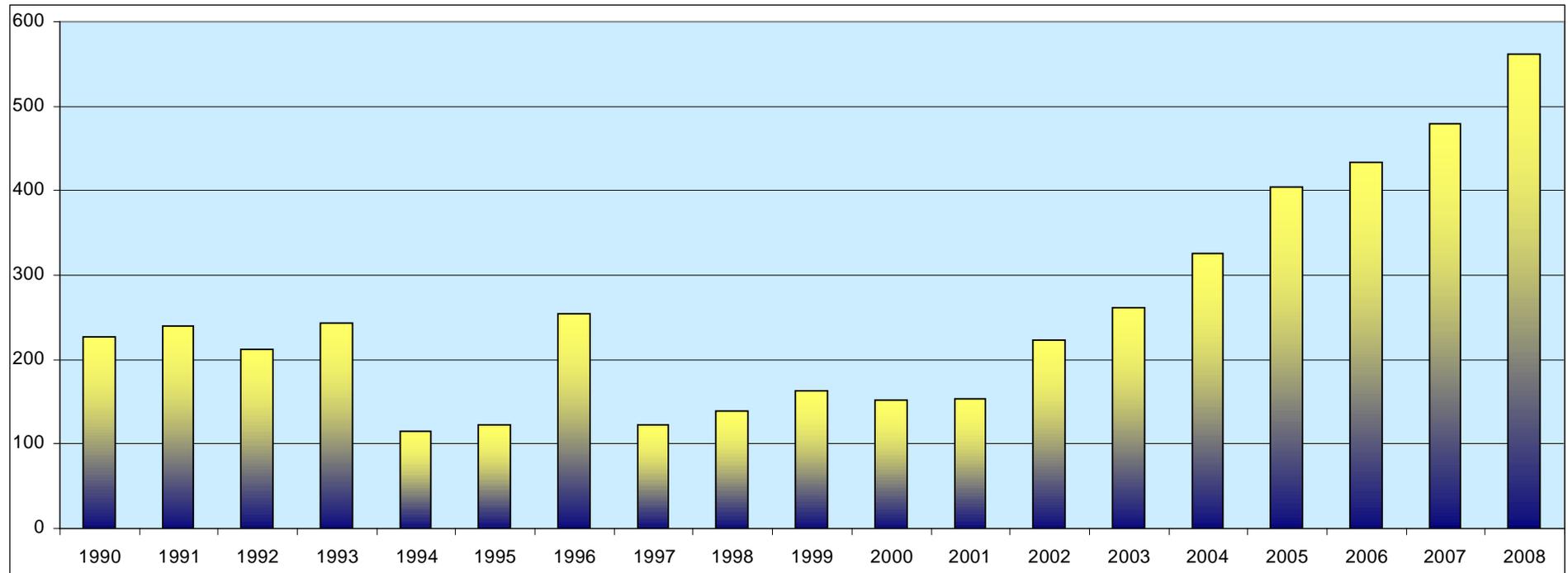
	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi	3.174	3.330	3.755	3.810	3.888	3.968	4.169	4.545	5.191	5.718	7.104	8.277	7.892	7.216	6.631	6.721
Femmine	3.094	3.652	4.035	4.561	4.668	4.825	5.357	5.480	5.897	6.966	7.785	8.738	10.029	9.382	9.218	9.210
Totale	6.268	6.982	7.790	8.371	8.556	8.793	9.526	10.025	11.088	12.684	14.889	17.015	17.921	16.598	15.849	15.931

In un contesto nel quale il numero dei laureati e diplomati all'Università degli Studi di Bologna è pressoché triplicato dal 1993 al 2005 e in diminuzione nei successivi due anni e con un leggero rialzo nel 2008, l'incidenza delle donne sul totale è passata dal 49% a inizio periodo al 58% nell'ultimo anno.

In aumento anche i laureati stranieri, con una netta prevalenza femminile

Istruzione Universitaria - Laureati e diplomati stranieri

Università di Bologna



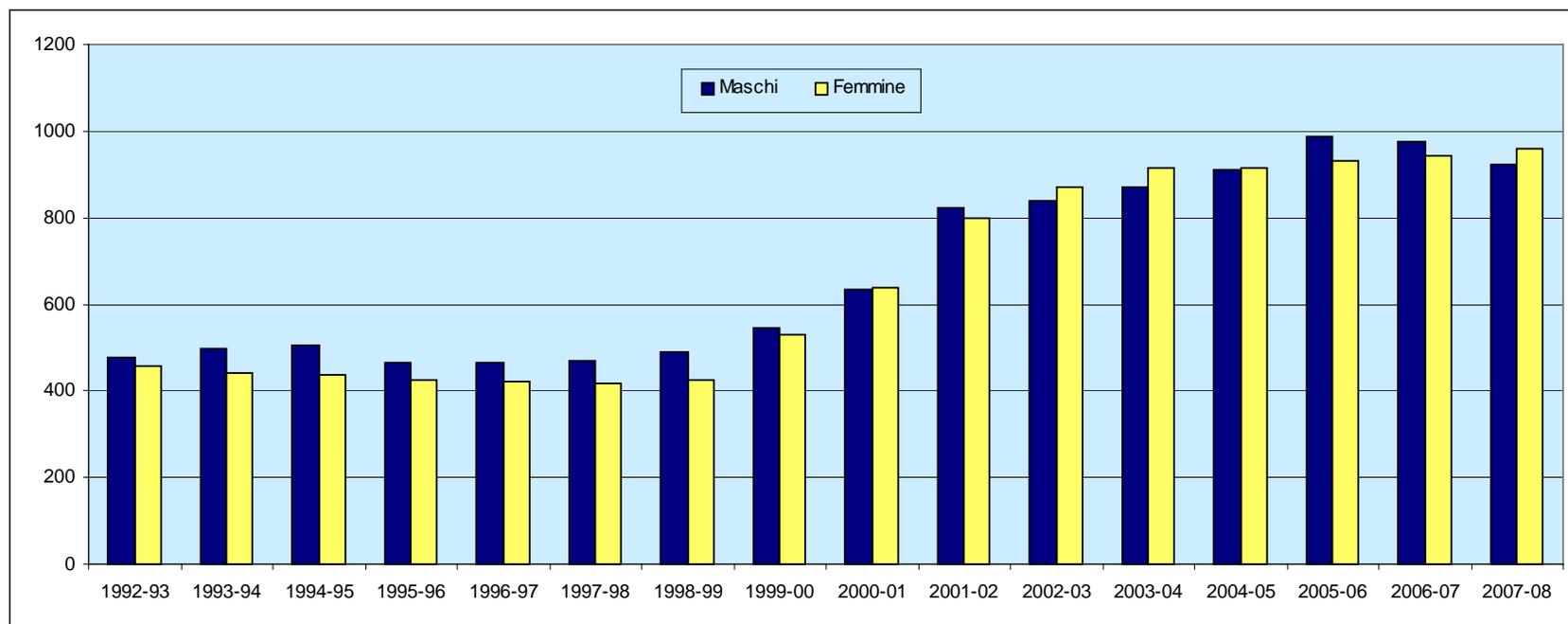
1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
227	240	212	243	116	123	254	122	139	163	151	154	223	261	325	405	433	480	562

Dopo un andamento irregolare nel decennio 1990-1999, dal 2000 il numero dei laureati e diplomati stranieri all'Università degli Studi di Bologna è in costante aumento. Nel 2008 il 61% dei laureati stranieri sono donne e la facoltà presso la quale sono stati conseguiti più titoli è Medicina e Chirurgia distribuiti in modo omogeneo tra i generi (47% i maschi e 53% le femmine), seguita da Lettere e Filosofia dove le donne prevalgono nettamente (71,6%).

Sostanziale parità di genere tra i dottorandi

Istruzione universitaria - Iscritti ai corsi di dottorato di ricerca per sesso

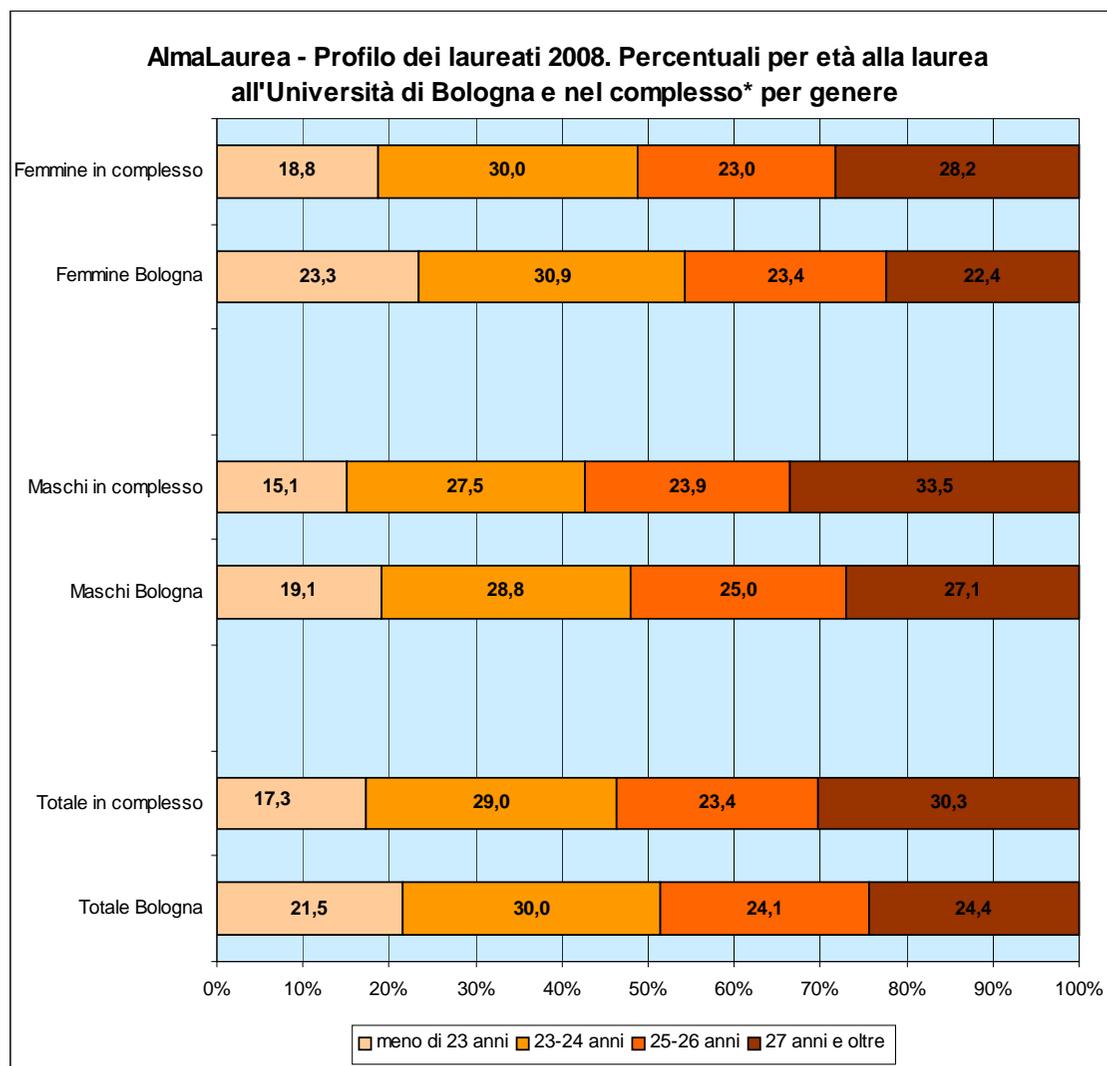
Università di Bologna



	1992-93	1993-94	1994-95	1995-96	1996-97	1997-98	1998-99	1999-00	2000-01	2001-02	2002-03	2003-04	2004-05	2005-06	2006-07	2007-08
Maschi	479	498	506	465	467	471	491	545	633	823	839	869	912	986	975	924
Femmine	457	443	439	425	422	419	426	531	639	798	872	914	917	931	945	958
Totale	936	941	945	890	889	890	917	1076	1272	1621	1711	1783	1829	1917	1920	1882

Le iscrizioni ai corsi di dottorato all'Università degli Studi di Bologna sono raddoppiate dal 1992-93 al 2007-08. Salvo alcune eccezioni, il rapporto tra uomini e donne è rimasto sostanzialmente invariato, vedendo il numero di queste ultime leggermente superiore nell'ultimo anno a quello dei maschi iscritti.

Gli studenti universitari bolognesi sono più veloci a laurearsi, soprattutto le donne



L'indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati nel 2008 prende in considerazione 49 atenei italiani.

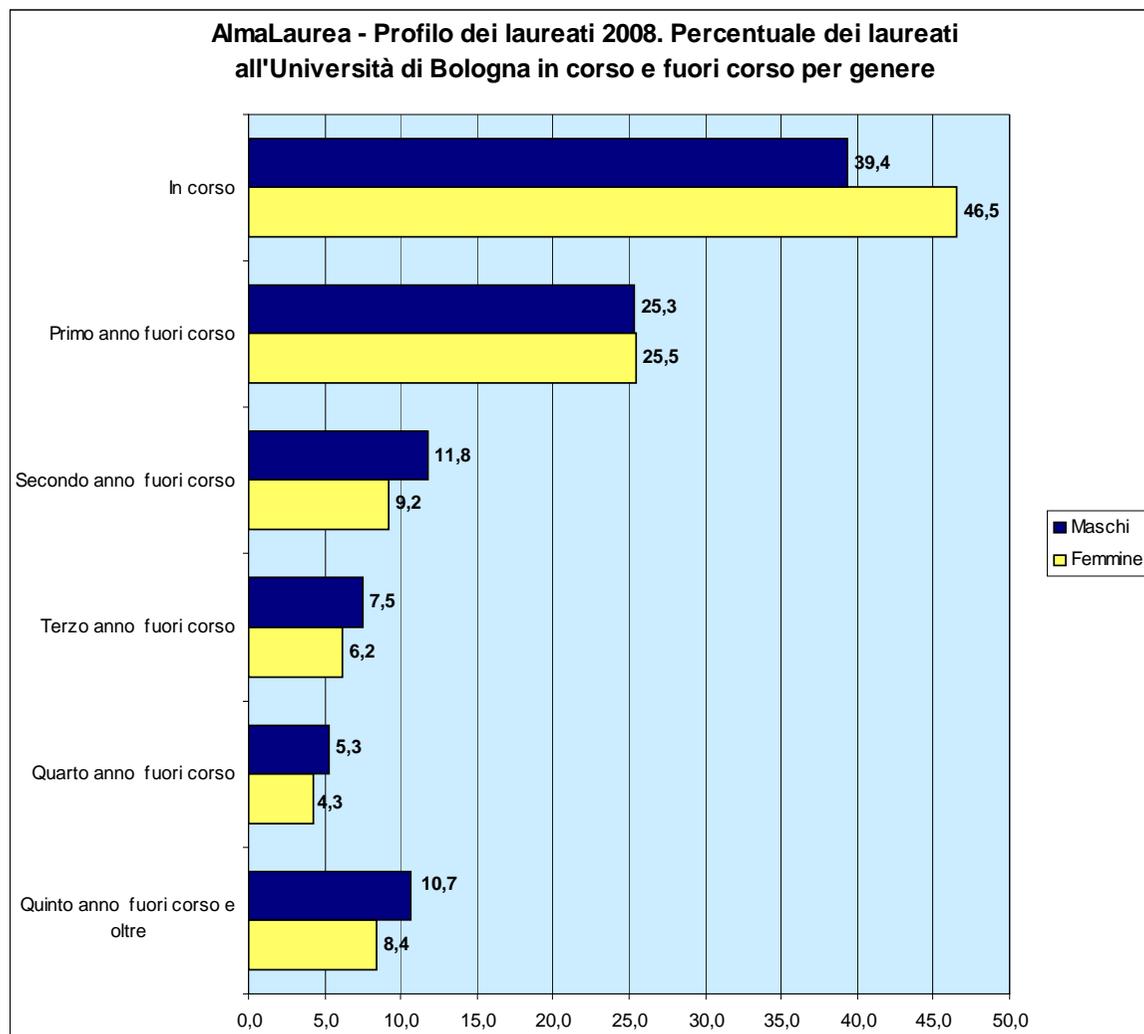
A livello nazionale hanno partecipato all'indagine 169.558 studenti, di cui 14.473 dell'ateneo bolognese.

Lo studio conferma la maggiore velocità delle femmine nel conseguimento del titolo e, comunque, una tendenza complessiva degli studenti bolognesi a laurearsi in età più giovane rispetto al totale nazionale.

* Il Profilo dei Laureati 2008 (indagine 2009) prende in considerazione 187.359 laureati (74.813 maschi e 112.546 femmine) di 49 atenei italiani, dei quali 169.558 hanno compilato il questionario.

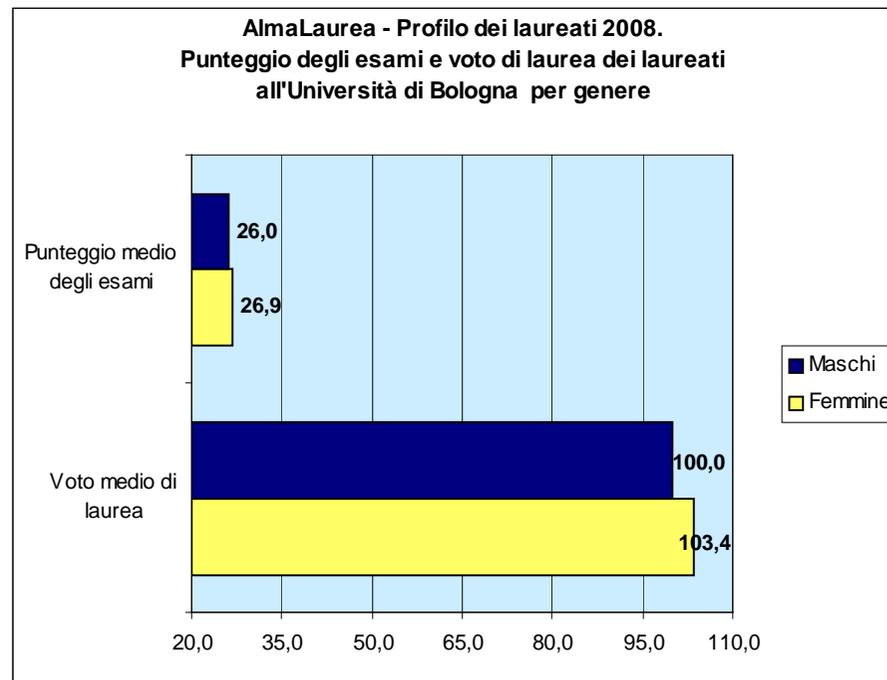
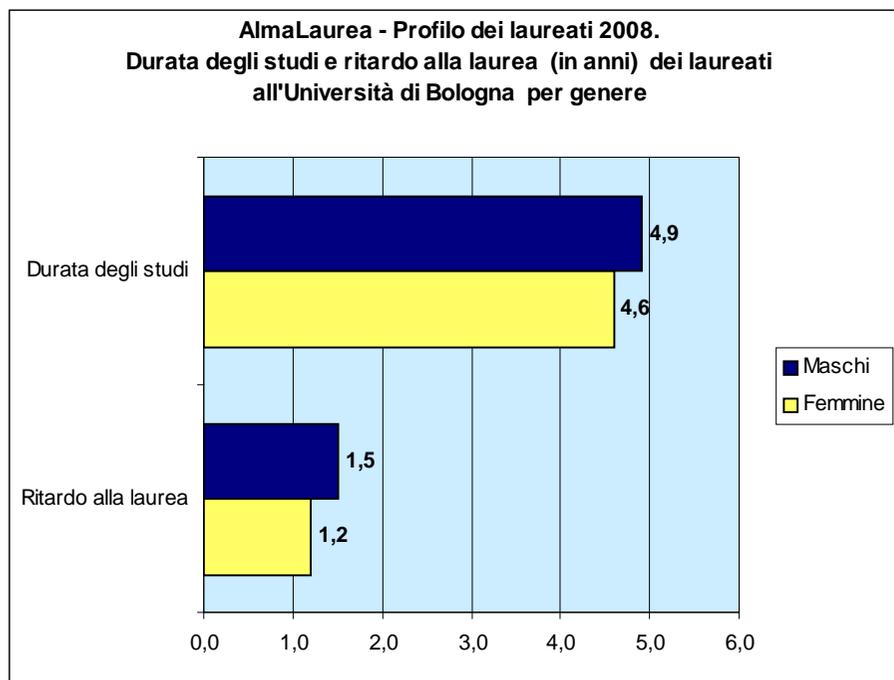
Il collettivo di Bologna è composto da 15.922 laureati (6.706 maschi e 9.216 femmine) di cui 14.473 hanno compilato il questionario.

Le donne laureate nel 2008 a Bologna sono state più regolari negli studi rispetto ai colleghi...



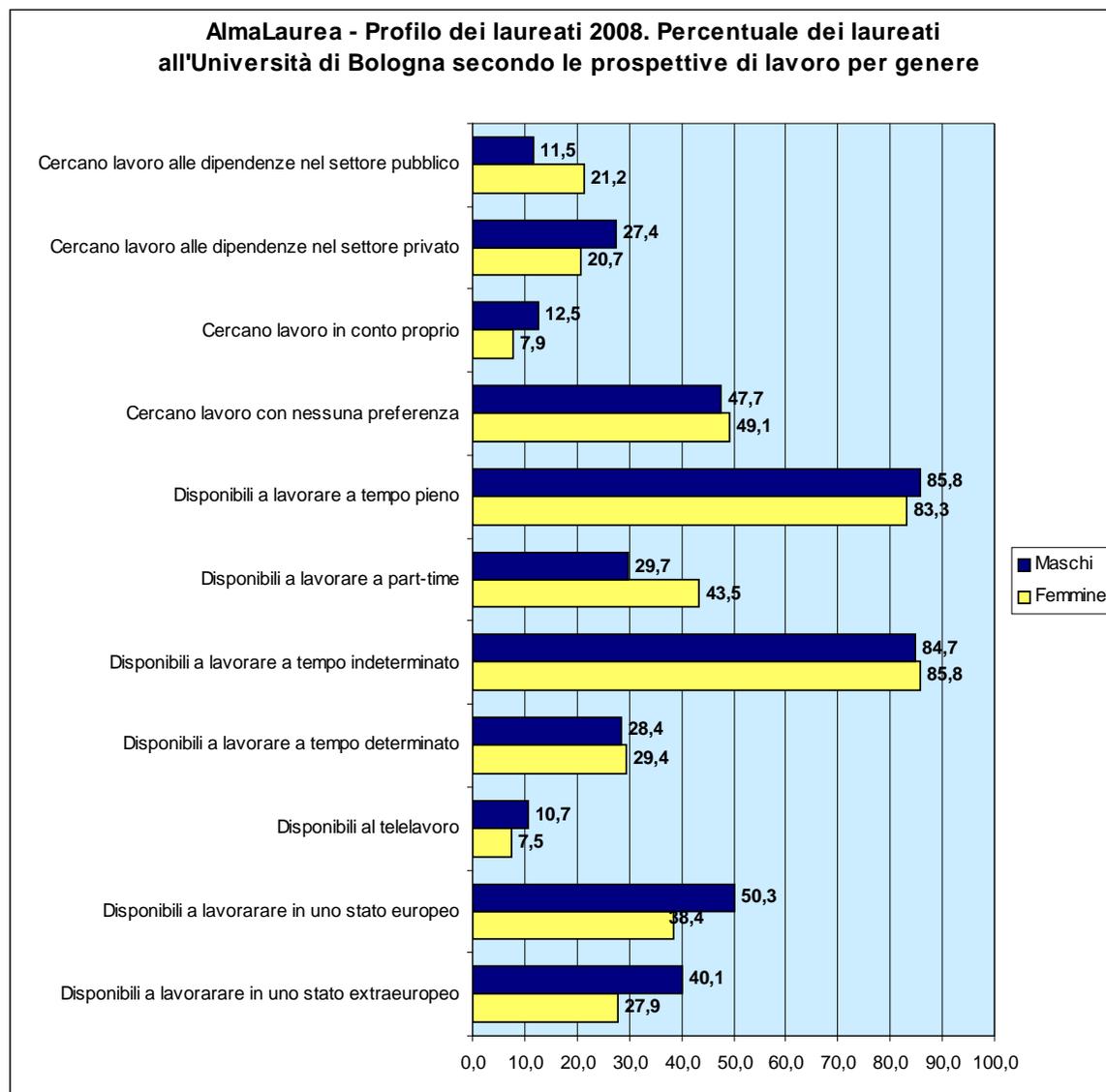
Le donne laureatesi nel 2008, secondo l'indagine AlmaLaurea, risultano più regolari negli studi rispetto agli uomini. La loro percentuale di regolarità o di minimo ritardo a un anno dall'immatricolazione (84,7%) è infatti più alta di quella dei maschi (82,1%) così come, a fronte del 46,5% di laureate in corso, risulta il 39,4% di laureati. La laurea con solo un anno fuori corso è stata conseguita da un numero quasi uguale di ragazzi e ragazze, mentre i laureati dal secondo anno fuori corso fino al quinto sono in prevalenza maschi.

... ed hanno ottenuto voti mediamente più alti



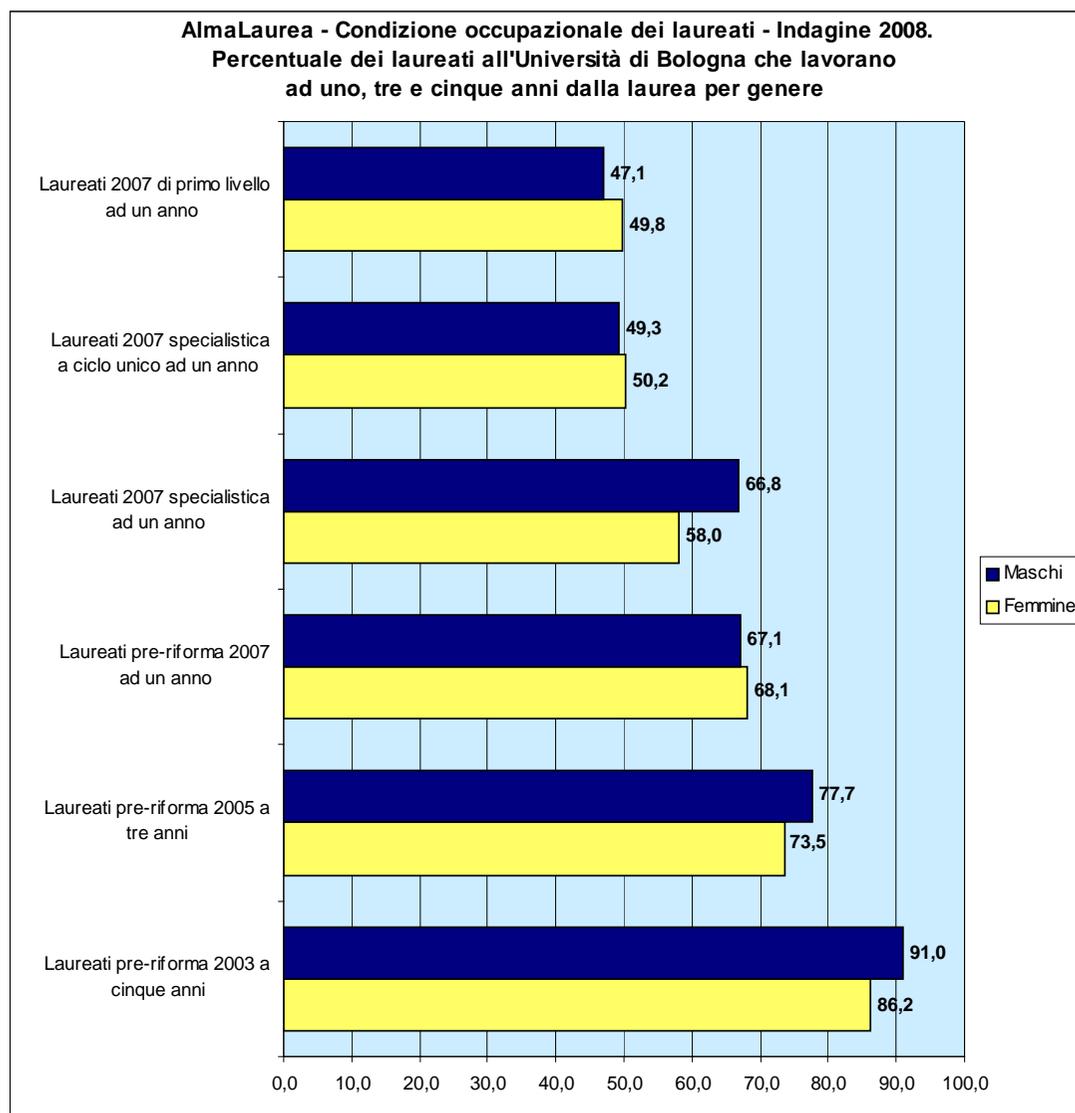
Complessivamente lo scarto tra maschi e femmine rispetto alla durata degli studi, pur vedendo le seconde in vantaggio, è modesto, così come per il ritardo alla laurea. Il punteggio medio degli esami trova ancora una leggera supremazia tra le donne, le quali hanno conseguito un voto medio di laurea di oltre tre punti superiore a quello degli uomini.

Le donne laureate aspirano ad un lavoro a tempo indeterminato, preferibilmente nel settore pubblico



Le aspettative di lavoro dei laureati nel 2008, secondo l'indagine AlmaLaurea, vanno nella direzione del settore pubblico per una percentuale di femmine quasi doppia rispetto ai maschi; questi ultimi sembrano orientati più verso il settore privato, sia alle dipendenze sia come imprenditori. Il part-time rientra nelle preferenze delle laureate in misura decisamente maggiore di quanto non accada per i laureati, i quali peraltro sono più disponibili delle femmine verso attività lavorative da svolgersi all'estero.

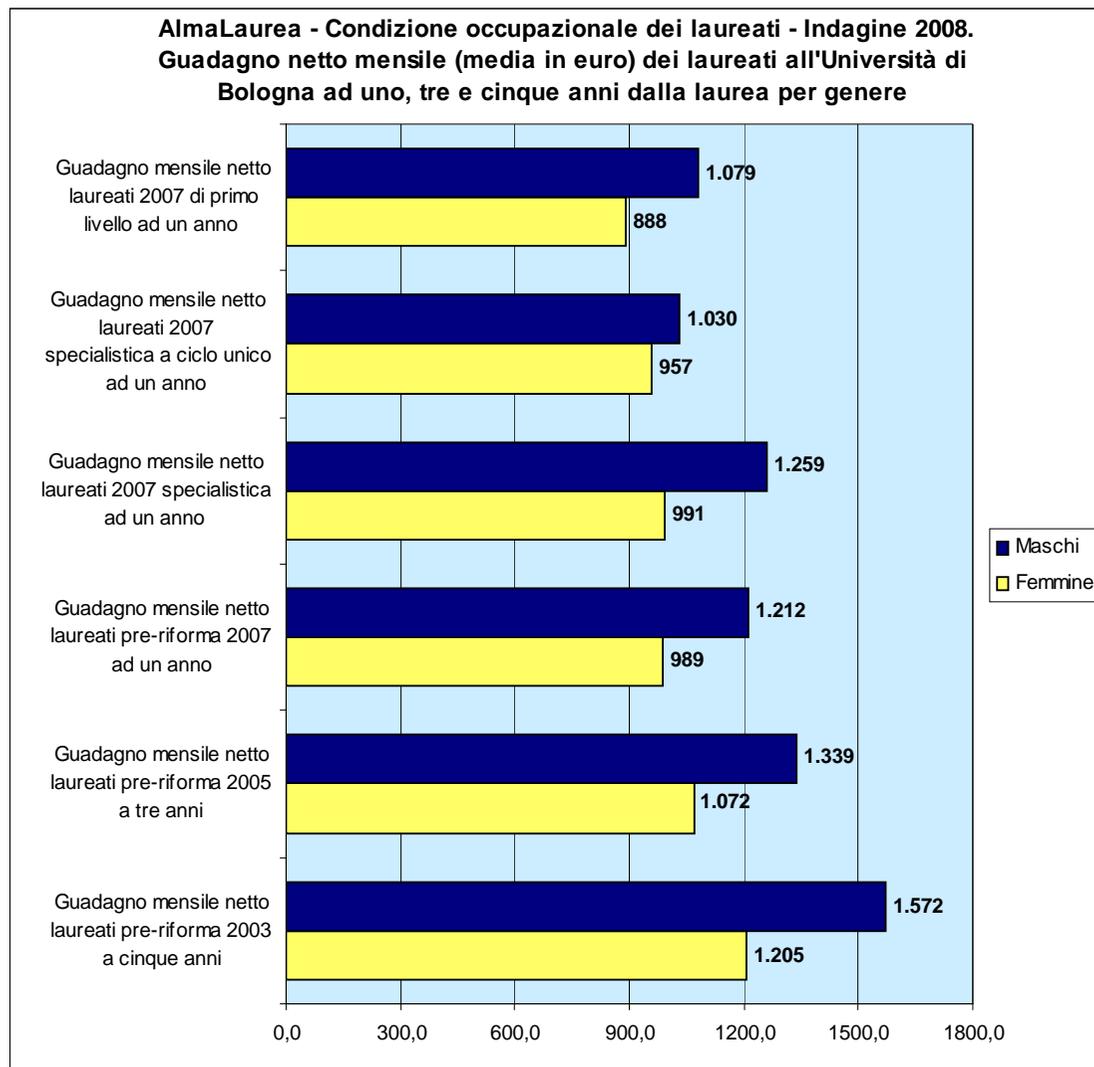
Le donne con laurea di primo livello lavorano più degli uomini



Dall'indagine 2008 di AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati, prima e dopo la riforma, emerge che all'Università di Bologna la percentuale di donne occupate ad un anno dalla laurea di primo livello (triennale) è più elevata rispetto a quella degli uomini (49,8% contro 47,1%). Mentre non ci sono differenze significative di genere tra coloro che hanno conseguito la laurea specialistica a ciclo unico, i maschi laureati con laurea specialistica biennale lavorano nel 66,8% dei casi e le femmine nel 58%.

Tra coloro che si sono laureati con il precedente ordinamento, risultano occupati in misura maggiore gli uomini, sia a distanza di cinque anni (91% contro 86,2%) che dopo tre (77,7% contro 73,5%), mentre a distanza di un anno dalla laurea la differenza di genere è di un solo punto percentuale a vantaggio delle donne.

Il guadagno netto mensile è più elevato per i maschi

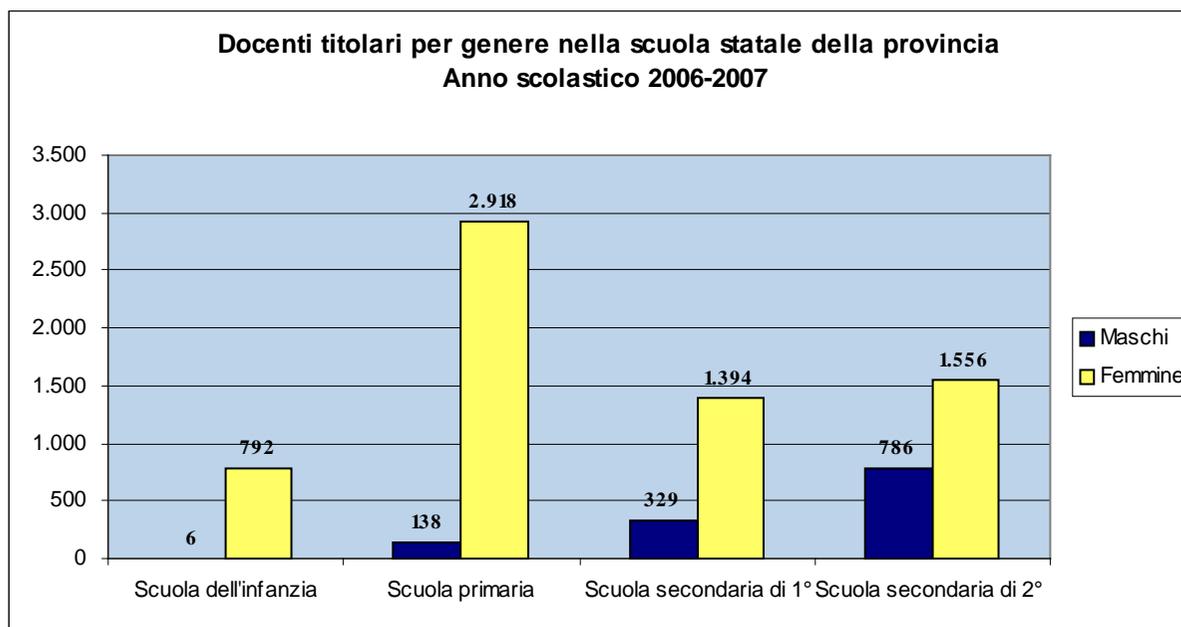


Le donne laureatesi a Bologna nel complesso guadagnano meno, sia ad un anno che a tre e cinque anni dalla laurea, rispetto agli uomini.

Dall'analisi delle singole facoltà emerge che, quasi ovunque, le donne che lavorano ad un anno dalla laurea guadagnano meno dei colleghi uomini. I divari maggiori sono tra i laureati in Agraria (877 di guadagno netto medio in euro delle donne contro 1.158 degli uomini) ed in Economia (1.030 contro 1.331), nonostante la percentuale di occupazione di uomini e donne sia pressoché equivalente.

I docenti

Esclusivamente donne tra i docenti titolari nei primi cicli della scuola statale

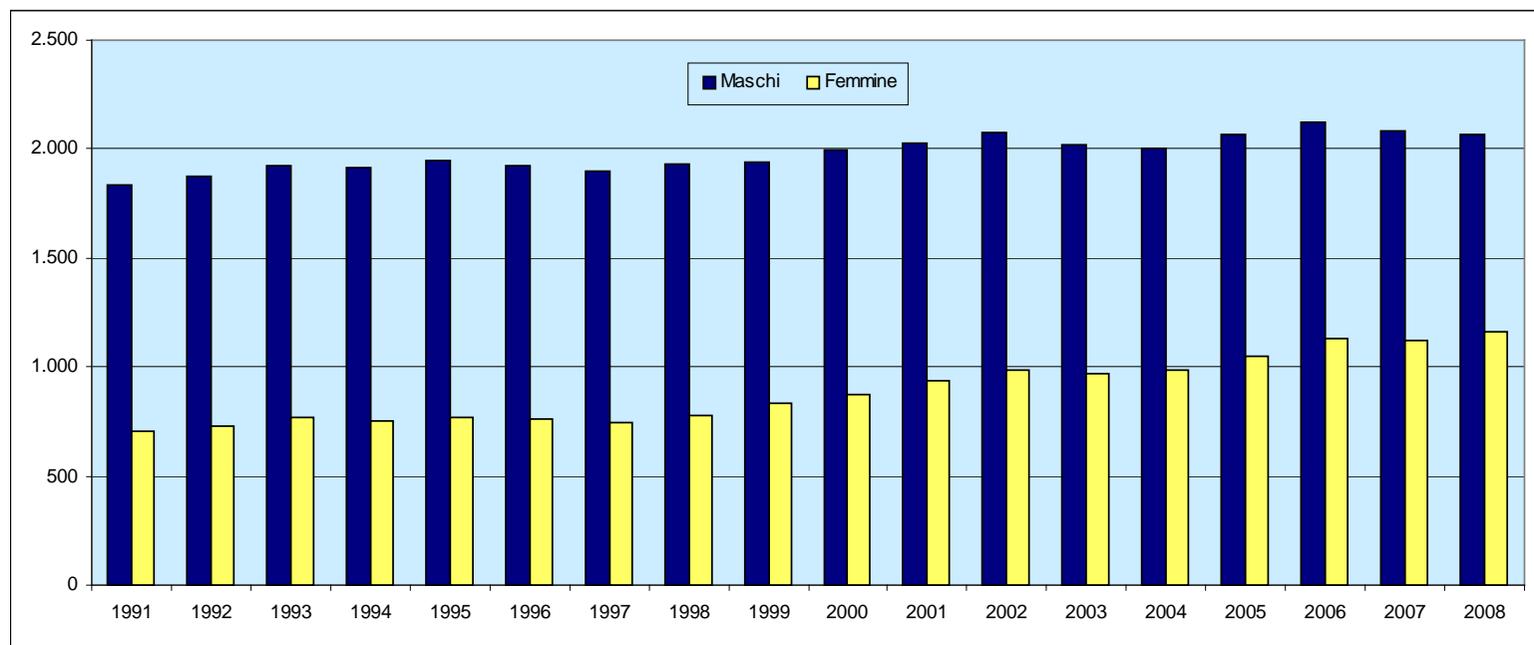


I dati del 2006-2007 relativi alle scuole statali nella provincia di Bologna indicano che la presenza maschile dei docenti è pressoché inesistente nella scuola dell'infanzia (0,8%) ed assai ridotta nella scuola primaria (4,5%). Nella scuola secondaria di primo grado gli insegnanti uomini salgono al 19,1%, mentre nella scuola secondaria di secondo grado occupano circa un terzo dei posti (33,6%).

Non dissimili sono le percentuali di presenza femminile nelle scuole statali nell'anno 2007-2008: il 98,9% contro l'1,1% di maschi nella scuola dell'infanzia, il 95,4 contro il 4,6% nella scuola primaria, l'81,3 contro il 18,7% nella scuola secondaria di primo grado e il 66,5 contro il 33,5% nella scuola secondaria di secondo grado.

Donne in aumento tra i docenti universitari, ma gli uomini prevalgono nettamente

Istruzione Universitaria. Docenti per sesso
Comune di Bologna



	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Maschi	1.832	1.874	1.926	1.919	1.949	1.926	1.902	1.929	1.942	1.992	2.027	2.076	2.022	2.004	2.070	2.123	2.081	2.065
Femmine	705	726	769	756	766	762	749	779	830	876	939	989	973	985	1.052	1.127	1.124	1.160
Totale	2.537	2.600	2.695	2.675	2.715	2.688	2.651	2.708	2.772	2.868	2.966	3.065	2.995	2.989	3.122	3.250	3.205	3.225

L'insegnamento all'Università degli Studi di Bologna è caratterizzato da un numero di docenti che è passato da 2.537 nel 1991 a 3.225 nel 2008. L'incidenza complessiva delle donne tra i docenti è salita dal 28% al 36%, rimanendo pertanto ben al di sotto rispetto a quella dei colleghi maschi. Soltanto la qualifica dei ricercatori vede una presenza delle donne (49%) appena inferiore a quella degli uomini (51%), mentre tra i docenti ordinari le donne raggiungono appena il 20%.

